

**COESIONE
ITALIA 21-27**

SICILIA



Cofinanziato
dall'Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Presidenza della Regione
Siciliana

Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione
Europea

STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 78 DEL REG. (UE) 2021/1060

REDATTA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO XXII REG. (UE) 2021/1060

PO FSE+ Sicilia 2021-2027 (2021 IT 05 SFRP 014)

Approvato con Decisione della Commissione Europea n.
C(2022) 6184 del 25/08/2022

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

OBIETTIVO "Investimenti a favore dell'occupazione e
della crescita"

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

Versione

29 novembre 2024

Redatta dall'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea, ai
sensi dell'art. 78 del Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.
Approvata e adottata con Disposizione di servizio n. 9/2024 del Dirigente Generale.

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
OFC	Organismo avente Funzione contabile
APM	Audit Planning Memorandum
CCI	Codice Comune d'Identificazione (numero di riferimento di ciascun programma, attribuito dalla Commissione)
CdR	Centro di Responsabilità
CE	Commissione Europea
EGESIF	Expert group on European Structural and Investment Funds
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
ECA	Corte dei Conti Europea
CGE	Corte di Giustizia Europea
EGESIF	Expert group on European Structural and Investment Funds (E03040)
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea
IIA	Institute of internal auditors
INTOSAI	International organization of supreme audit institutions
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MPM	Modalità proporzionate migliorate
OI	Organismo Intermedio
Organismo di Audit	Organismo che effettua le attività di Audit rientranti nel mandato dell'AdA, come previsto dall'art. 127 (2) del Reg. Disposizioni Comuni - RDC
PO	Programma Operativo
RAC	Relazione Annuale di Controllo
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 come modificato dal Regolamento (UE) 2022/2434
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SM	Stato Membro
TET	Tasso di Errore Totale
TETR	Tasso di Errore Totale Residuo
UE	Unione Europea

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	6
1.1	Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit	7
1.2	Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro Organismo che abbia contribuito a tale documento	7
1.3	Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'Organismo in cui è collocata.....	10
1.4	Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.	11
1.5	Conferma dell'Autorità di Audit che gli Organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.	13
2.	VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
2.1	Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato.....	14
2.2	Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi.....	24
3.	METODOLOGIA	24
3.1	Panoramica	24
3.1.1	Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit	24
3.1.2	Informazioni sulle modalità impiegate dall'Autorità di Audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)	26
3.1.3	Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione annuale di controllo e il Parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060, con le eccezioni necessarie per i programmi Interreg che seguono le norme specifiche in materia di audit delle operazioni applicabili ai programmi Interreg di cui all'articolo 49 del regolamento Interreg.....	27
3.1.4	Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, compresi la classificazione e il trattamento degli errori rilevati durante la preparazione della relazione annuale di controllo da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera b).....	30
3.2	Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo (audit di sistema)	33
3.2.1	Individuazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli Organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'Organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.	33
3.2.2	Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici	35

3.3 Audit delle operazioni	36
3.3.1 Descrizione della (o riferimento a un documento interno che specifichi la) metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).	36
3.3.2 Descrizione della metodologia di campionamento da utilizzare per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'art. 83.....	44
3.4 Audit dei conti	45
3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti.....	45
3.5 Verifica della dichiarazione di gestione	46
3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono le attività comprese nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione redatta dall'Autorità di Gestione, ai fini del Parere di audit.....	46
 4. ATTIVITA' DI AUDIT PIANIFICATA.....	50
4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato.....	51
4.2 Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità.....	52
 5. RISORSE.....	53
5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit.....	53
5.2 Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)	55

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento alla predisposizione e aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 78 del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Conformemente a quanto stabilito dal citato Regolamento, la Strategia è trasmessa, su richiesta, ai Servizi della Commissione e al MEF-RGS-IGRUE nell'ambito delle attività di Valutazione in itinere connesse, in particolare, alla verifica del Requisito Chiave 11.

Residua, in ogni caso, in capo alla stessa Commissione la facoltà, nell'ambito delle proprie verifiche, di valutare la qualità delle informazioni contenute nella Strategia, inclusa la documentazione ivi richiamata e le modalità utilizzate dall'AdA per la sua elaborazione. Tale funzione, infatti, rientra nell'ambito di uno dei Requisiti Chiave dei Sistemi di Gestione e Controllo di cui all'art. 69 del Reg. (UE) (RC11) sulla cui base i Servizi della Commissione eseguono la valutazione di affidabilità degli stessi Si.Ge.Co. istituiti dagli Stati membri per i programmi cofinanziati¹.

I servizi della Commissione europea, allo scopo di favorire la corretta elaborazione da parte degli Stati Membri del documento *de quo*, hanno elaborato, tra le altre, le “Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit”, EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015. Tale Linea guida, elaborata per il ciclo di programmazione 2014 – 2020, non ha subito modifiche o aggiornamenti e, pertanto, è da considerarsi ancora valida per la programmazione 2021 – 2027.

A quanto sopra va aggiunto che l'Allegato II alla Delibera CIPES n. 78/2021 del 22 dicembre 2021, nell'ambito delle indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo 2021 – 2027, individua IGRUE quale Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit con il compito di assicurare le condizioni necessarie per l'efficace espletamento delle funzioni delle Autorità di Audit. A tal fine IGRUE, oltre all'attività di supervisione sul corretto funzionamento delle AdA, svolge un'attività di coordinamento del loro operato anche attraverso la predisposizione e diffusione di strumenti di supporto metodologico.

Tenuto conto di tale ruolo e alla luce della complessità degli adempimenti da porre in essere da parte delle AdA, IGRUE ha quindi elaborato un documento quale supporto alla stesura della Strategia di audit, che opportunamente adattato è stato utilizzato dall'AdA Sicilia per redigere la presente Strategia.

Costituisce parte integrante della presente Strategia il Manuale delle procedure di audit con i relativi allegati che definisce, nel dettaglio, le modalità operative cui l'AdA si attiene nello svolgimento di tutte le attività di competenza.

La struttura del documento riproduce il modello contenuto nell'Allegato XXII del Reg. (UE) 2021/1060. Per i diversi paragrafi sono state inserite indicazioni derivanti da un'analisi della normativa europea e degli orientamenti provenienti dalla Commissione, evidenziando gli elementi di novità per la programmazione 2021 – 2027 così come di continuità con la precedente programmazione

¹ “Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States” - Ares(2023)3757159 - 31/05/2023

1. INTRODUZIONE

Principali riferimenti normativi e documentali

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma PO FSE+ Sicilia 2021-2027 (CCI 2021 IT 05 SFPR 014) approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 6184 del 25/08/2022 conformemente a quanto previsto dall'art. 23 par. 4 del Reg. (UE) n. 2021/1060 del Consiglio.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'Allegato XXII del Reg. (UE) n. 2021/1060 ed è stato redatto sulla base delle "Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015.

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Reg. (UE) 67/2023;
- Reg. (UE) n. 2021/1060;
- Reg. (UE) 1057/2021;
- Reg. (UE) 1058/2021;
- Reg. (UE, Euratom) 1046/2018;
- Reg. delegato (UE) 67/2023.

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015 (rif. Art.78 del Reg. (UE) 2021/1060- Strategia di audit);
- Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027 CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023 (rif Art. 98 par. 1 del Reg. (UE) 2021/1060)
- Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit, EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017;
- Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States - Ares(2023)3757159 - 31/05/2023
- Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-20271 REFLECTION PAPER, CPRE_23-0005-01 24/05/2023;
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014;
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario, Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01;
- Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale, EGESIF n. 15- 0008-05 del 3 dicembre 2018;
- Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027, CPRE_23-0012-01 25/08/2023-(rif. Artt. da 98 a 102 del Reg. (UE) 2021/1060);

- *Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017-02 del 02/02/2021 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);*
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares(2014) 2195942 del 02/07/2014;
- Audit methodology for auditing financial instruments CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023
- Audit checklist – Financial Instruments CPRE_23-0011-01_ANNEX del 24/10/2023
- I principali documenti di prassi dell’Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:
- Strategia di audit 2021-2027 v.1 trasmessa con nota prot. 289585 del 21/12/2023
- Manuale delle procedure delle Autorità di Audit 2021-2127 – v.1 del 29/02/2024

1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI²), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit

La presente Strategia di audit:

- non costituisce una strategia comune in quanto si riferisce al Programma PO FSE+ Sicilia 2021-2027 – Obiettivo “*Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita*” (CCI 2021 IT 05 SFPR 014)- approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 6184 del 25/08/2022
- copre il periodo di Programmazione 2021-2027, in particolare, il periodo contabile in corso ed i due successivi 3;
- la strategia di audit è aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti alla Commissione e su richiesta è presentata alla stessa.

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro Organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2021/2027, l’AdA per il PR FSE+ Regione Sicilia 2021/2027, responsabile della redazione della Strategia di audit e delle altre funzioni ai sensi dell’art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, è stata individuata come segue.

Struttura responsabile	Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea
Dirigente Generale	Grazia Terranova
Via	Notarbartolo n. 12/A, 90141, Palermo, Sicilia, Italia

² Nel caso in cui si prepari un'unica Strategia di audit per i Programmi Operativi interessati, come previsto all'articolo 78, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 indicare i Programmi Operativi che rientrano in un sistema comune di gestione e controllo.

³ La Strategia costituisce la pianificazione degli audit in relazione ai primi tre anni contabili e deve essere aggiornata annualmente a copertura del periodo contabile in corso e dei due successivi.

Tel.	(+39) 0917077544, 7077573, 7077572
Fax	(+39) 091 7077555, 7077556
Mail	autorita.audit@regione.sicilia.it
PEC	ufficio.speciale.audit@certmail.regione.sicilia.it

Le funzioni attribuite alle autorità del programma e in particolare all'Autorità di audit, pur tenendo conto delle modifiche regolamentari intervenute, si pongono in stretta continuità con le precedenti programmazioni in particolare con la programmazione 2014-2020. L'assetto organizzativo della regione siciliana garantisce un adeguato livello di separazione gerarchico e funzionale tra le autorità del programma.

Si fa presente, inoltre, che *l'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea* per la programmazione 2021-2027 svolge la funzione di Autorità di audit anche dei seguenti Programmi a titolarità della Regione Siciliana per le quali sono state redatte specifiche Strategie di audit:

- Programma Regionale **FESR Sicilia 2021-2027**- CCI 2021IT16RFPR016- approvato con Decisione di esecuzione C(2022)9366 del 08/12/2022 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 102 del 15/2/2023;
- Programma **Interreg VI-A Italia-Malta** -CCI 2021TC16RFCB035- approvato con Decisione di esecuzione C(2022)9624 del 13/12/2022 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 170 del 26/04/2023;
- Programma **Interreg NEXT Italia Tunisia** – CCI 2021TC16NXCB013- approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 8952 final del 30.11.2022 e adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 170 del 26/04/2023.

La Strategia di audit è stata definita in ossequio alla normativa dell'UE e nazionale nonché alla prassi di audit della Commissione europea. In particolare, si è fatto riferimento ai Regolamenti (UE) n. 2021/1060, 1057/2021, 1058/2021; all'Accordo di Partenariato; all'Allegato II alla Delibera Cipes n. 78/2021; alle Linee Guida ed orientamenti della Commissione (note EGESIF e note Ares); agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISO).

La Strategia di audit definisce:

- la metodologia di audit di sistema;
- la correlata valutazione dei rischi,
- la metodologia di campionamento adottata per la selezione degli interventi su cui effettuare gli audit delle operazioni,
- la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi,
- la descrizione della struttura organizzativa dell'Autorità di Audit.

Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit al fine di fornire una garanzia indipendente sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo e sulla legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

Ai fini dell'elaborazione della presente Strategia, sentiti gli uffici competenti dell'AdG, è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione, l'esame della descrizione del Sistema di Gestione e Controllo adottato sul Programma, un'analisi dei documenti redatti sulla nuova programmazione. Inoltre visto il carattere di continuità tra le due programmazioni, si è tenuto conto delle informazioni provenienti dalle attività di audit condotte nel periodo di programmazione 2014 – 2020 in merito alle principali prassi adottate.

Si riportano, di seguito, i principali step seguiti dall'Autorità di audit per la definizione della prima versione della presente Strategia:

- aggiornamento del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale;
- esame del Sistema di Gestione e Controllo e della documentazione di supporto di natura metodologica (ad es: Manuale delle procedure del PR FSE+ 2021-2027, Descrizione delle procedure e delle funzioni dell'AdG/CdR e dell'Organismo avente funzione contabile, Vademecum del PR FSE+ Sicilia 2021-2027);
- esecuzione della valutazione del rischio per l'identificazione delle priorità funzionali alla definizione del piano di audit per gli audit dei sistemi per il periodo contabile corrente e i due periodi successivi;
- analisi delle principali risultanze delle attività di audit svolte nella precedente programmazione;
- esiti delle missioni di audit e delle riunioni annuali di coordinamento tra i servizi della Commissione Europea, il MEF-RGS-IGRUE e le Autorità di Audit;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- definizione della bozza di Strategia di audit;
- condivisione interna della bozza di Strategia di audit;
- adozione formale della Strategia di audit;
- trasmissione alla Commissione europea, qualora la stessa ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 78 co.2 del RDC.

L'implementazione della Strategia è monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate e fornire tempestivamente dati ed informazioni periodicamente richieste dalla Commissione europea attraverso all'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE. Il monitoraggio è altresì funzionale all'individuazione di condizioni che rendono necessaria una modifica della Strategia nel corso del periodo contabile cui fa riferimento.

La Strategia di audit deve essere aggiornata annualmente a partire dalla prima Relazione annuale di controllo e il Parere di audit presentati alla Commissione 4, e ogni qualvolta si verifichino eventi che, per la loro natura, hanno impatto sulla pianificazione delle attività o sulle metodologie di audit adottate.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la Strategia potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- cambiamenti nelle condizioni di base;

⁴ Ai sensi dell'art. 78, par. 2, in presenza di nuove Autorità di Gestione e Autorità incaricate della funzione contabile, la Strategia di audit dovrà essere redatta entro ventuno mesi dall'approvazione del Programma Operativo, in modo da poter dare conto della pianificazione e delle modalità di esecuzione degli audit di sistema preventivi sui nuovi Organismi.

- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive provenienti da eventuali controlli esterni;
- rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Gestione o della funzione contabile verso altri Organismi;
- cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit nonché dell'audit plan e quindi la natura, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del programma potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

Come definito nell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060, tutte le eventuali modifiche della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, con particolare riguardo all'impatto che queste hanno avuto sul metodo di campionamento utilizzato per l'esecuzione dell'audit delle operazioni, nonché le modifiche apportate alla Strategia in conseguenza dell'applicazione di modalità proporzionate migliorate, verranno riportate nella sezione 3 della Relazione annuale di controllo.

L'AdA dovrà inoltre tracciare le attività condotte per l'esecuzione dell'analisi del rischio funzionale alla pianificazione degli audit di sistema, la metodologia di campionamento che sarà utilizzata per l'esecuzione degli audit delle operazioni e la pianificazione delle attività connesse all'esecuzione degli audit dei conti e alla elaborazione della Relazione annuale di controllo e del Parere di audit, fino alla procedura di adozione formale della Strategia di audit e alla sua trasmissione alla Commissione europea, qualora la stessa ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 78, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060, e all'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, nell'ambito dell'esecuzione delle attività di Valutazione in itinere per il RC11.

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'Organismo in cui è collocata

L'Autorità di Audit è un Ufficio speciale della Regione Siciliana istituito con Deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 327 del 18 dicembre 2000, emanata a norma dell'art. 4, comma 7, della L.R. n. 10/2000, norma quest'ultima che consente in Sicilia la creazione di specifici Uffici speciali per il raggiungimento di particolari finalità istituzionali.

L'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea (AdA) che opera alle dirette dipendenze del Presidente della regione siciliana, è stato istituito per svolgere le attività di audit previste dai Regolamenti comunitari per i Programmi Operativi approvati dalla Commissione Europea, quale Organismo funzionalmente indipendente rispetto all'AdG e all'AdC e rispetto ad O.I. che potranno svolgere compiti dell'AdG o dell'AdC, sotto la responsabilità di tali Autorità.

Con L.R. n. 9 del 6 febbraio 2006, art. 9, in considerazione della specifica attività istituzionale, le strutture organizzative dell'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia sono state equiparate alle aree e servizi dei Dipartimenti regionali, di cui all'art. 4 della L.R. 15 maggio 2000, n. 10.

Al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione, l'AdA sin dalla sua istituzione è incardinata nella Presidenza della Regione Siciliana, in posizione di indipendenza sia rispetto all'AdG - Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale che all'OFC (Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla commissione europea), incardinati anch'essi alla

Presidenza della Regione Siciliana, ad un livello sovraordinato rispetto agli altri Dipartimenti, come si evince dall'organigramma sotto riportato (cfr. Figura 1).

Ciò garantisce l'indipendenza gerarchica, organizzativa e funzionale dell'Ufficio in esame, con particolare riferimento alla posizione ricoperta nell'organigramma dai centri di gestione e il rapporto diretto del responsabile dell'AdA col Presidente della Regione Siciliana.

Figura 1: Organigramma AdA



Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit si avvale del proprio personale interno, svolge quindi direttamente tutte le attività previste dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e assicura sin d'ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri Organismi e/o servizi di AT ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, vigilerà affinché questi operino in accordo con gli standard di audit accettati a livello internazionale e possiedano i necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

1.4 Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

Con riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, l'AdA segnala quanto di seguito indicato.

I compiti dell'Ufficio al quale sono affidate le funzioni di Autorità di Audit sono previsti, come riferito al paragrafo 1.3 del presente documento, nella Deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 327 del 18 dicembre 2000, emanata a norma dell'art. 4, comma 7 della Legge regionale n. 10/2000, che istituisce l'Ufficio e attribuisce l'espletamento delle attività di audit previste dai Regolamenti comunitari per i Programmi Operativi approvati dalla Commissione Europea.

L' Autorità di Audit, individuata direttamente all'interno del PR FSE+ provvede quindi, in continuità con la precedente programmazione, a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, in applicazione del principio della separazione delle funzioni. Laddove queste funzioni fossero delegate ad altri Organismi di audit, l'AdA assicura sin d'ora che gli Organismi che eseguono gli audit sono in

possesto dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

La legislazione nazionale ribadisce, nell'ambito dell'Allegato II alla delibera CIPES 78/2021 (alias carta dell'audit), che l'AdA deve soddisfare i seguenti requisiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale e netta separazione di funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Organismo preposto alla funzione contabile, se istituito al di fuori dell'Autorità di Gestione;
- adeguata dotazione di risorse umane (per numero e competenze) e strumentali rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa europea e nazionale applicabile;
- utilizzo di procedure e sistemi di controllo formalizzati e coerenti con standard basati sui principi di audit internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti in atto adeguatamente soddisfatti in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di designazione, come comprovato dalla valutazione del MEF-IGRUE che nel periodo contabile 2022-2023 ha attribuito all'AdA la valutazione in categoria 1, saranno parimenti valutati nella programmazione 2021-2027 dall'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione in itinere.

L'AdA quindi, conformemente all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060, provvede a garantire, per ciascun periodo contabile, lo svolgimento di:

- attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo (audit di sistema);
- attività di audit su un campione adeguato di operazioni (audit delle operazioni) sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità, coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale [articolo 79, paragrafo 2 del RDC].;
- attività di audit sui conti;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- aggiornare annualmente la presente Strategia di audit;

avrà cura annualmente di predisporre:

- un parere di audit a norma dell'articolo 63, par. 7 del Regolamento finanziario;
- una relazione di controllo conforme alle prescrizioni dell'art. 63, par. 5, del Regolamento finanziario che corrobora il parere di audit e presenti una sintesi delle risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione di missione e alla carta dell'audit della scrivente AdA, la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali,

delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

1.5 Conferma dell'Autorità di Audit che gli Organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.

L'Autorità di Audit della Regione Siciliana, come riferito al paragrafo 1.3 e riportato in Figura 1 della presente Strategia di audit, è incardinata alla Presidenza della Regione ed è una struttura apicale dell'Amministrazione.

L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Amministrazione regionale che ha provveduto a tal fine con decreto del Presidente della regione n. 2809 del 19/6/2020 e successivo D.P. n. 1451 del 17/04/2023;
- il responsabile dell'AdA riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit, risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e all'Organismo con funzione contabile per cui non subisce interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati;
- l'AdA non possiede, né svolge alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG, dell'OFC e/o degli OI delegati.

Con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA applica i seguenti standard internazionali di audit:

- IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
- IIA 1120 Obiettività individuale;
- ISA 200 Obiettivi e principi generale del controllo.

L'AdA garantisce, altresì, che sono adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza).
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- implementare procedure in grado di garantire la prevenzione di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor, nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01).

Viene infatti periodicamente autocertificata l'assenza di situazioni di incompatibilità/conflitto di interesse del responsabile e dei componenti della struttura in relazione ad altri rapporti e funzioni ricoperte, nonché, è stato affermato l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni situazione di conflitto d'interesse o di incompatibilità che dovessero sorgere, anche successivamente, in ragione dell'attività affidata.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, stabilisce che l'Autorità di Audit è responsabile dello svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo (audit di sistema), su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (audit delle operazioni) e di audit dei conti. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi".

Questa consente di mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione amministrativa, come rappresentata nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), quelle da sottoporre prioritariamente a controllo. Tale procedura consente di focalizzare l'attenzione sui soggetti, processi, assi prioritari o obiettivi tematici, nonché, aree tematiche maggiormente critici ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

La valutazione dei rischi viene svolta dall'Autorità di Audit inizialmente per la predisposizione della Strategia di audit. In questa sezione della Strategia, viene richiamata la metodologia dettagliata nel Manuale delle procedure di audit dell'AdA e riportati gli esiti della sua concreta applicazione. Vengono quindi specificati i fattori di rischio considerati, compresi quelli delle specifiche aree tematiche (cfr paragrafo 3.2.2), il livello di rischio utilizzato (risk scoring), le valutazioni attribuite ai fattori di rischio a seguito dell'analisi condotta, l'indicazione dei risultati e l'ordine di priorità tra gli Organismi, processi, controlli, programmi, assi prioritari o obiettivi specifici da sottoporre ad audit che confluirà nella pianificazione delle attività riportata nell'ambito del par. 4.

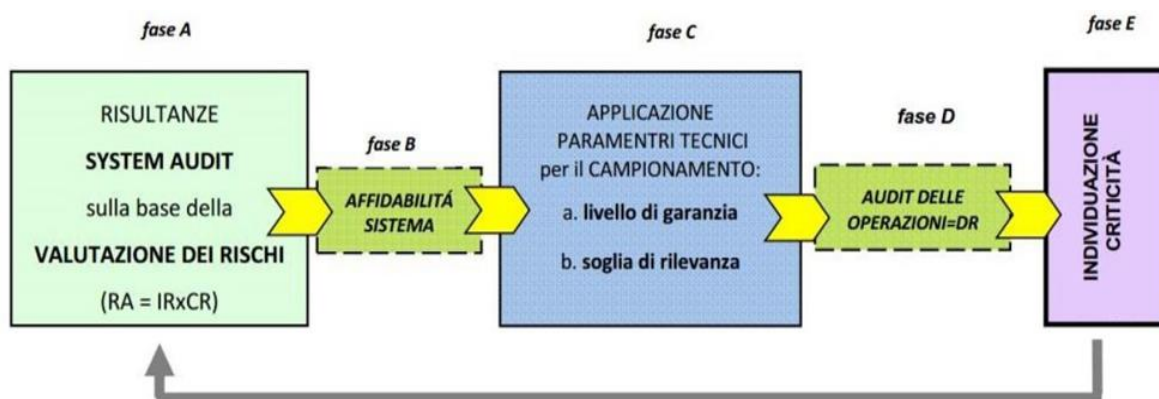
In continuità con le indicazioni fornite per la programmazione 2014 – 2020, l'AdA può definire in autonomia il proprio metodo di valutazione del rischio oppure, in alternativa, seguire le indicazioni relative a quanto previsto dalle Linee guida della Commissione per la Strategia di Audit e dal metodo nazionale disponibile su MyAudit. Per ulteriori approfondimenti metodologici si rinvia al "Manuale delle procedure per le Autorità di Audit" vers. 7.1 rilasciato da IGRUE per la programmazione 2014 – 2020 che per il tema in oggetto è da considerarsi ancora valido.

L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, è sottoposto a riesame sulla base degli effettivi risultati dell'attività di audit condotta per i precedenti periodi contabili e comunque in ogni caso nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi.

Nel processo della valutazione dei rischi è possibile individuare diverse fasi: l'analisi dei rischi (fase A) consente di esprimere un parere sul grado di affidabilità del sistema (fase B), il cui esito determina il livello di garanzia che, a sua volta, combinata alla soglia di rilevanza, delimita la dimensione del campione di operazioni da sottoporre a verifica per ciascuna annualità di riferimento (fase C). L'estrazione di un gruppo di operazioni rappresentativo e lo svolgimento dei relativi controlli (fase D) costituiscono il feed-back per l'accertamento dell'esistenza o meno di ulteriori criticità (fase E), attraverso cui è possibile riscontrare il sussistere di errori o anomalie di gestione e/o procedurali.

La sequenzialità e il ciclo dei controlli sono schematizzati nel grafico sottostante.

Figura 2 – Sequenzialità e ciclo dei controlli



La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente Strategia prevede diverse attività, qui di seguito riportate:

- A. ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio;
- B. comprensione dell'entità e del contesto;
- C. analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle linee di intervento;
- D. individuazione dei fattori di rischio;
- E. analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati;
- F. giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit;

A. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

Per eseguire una corretta valutazione del rischio sono utilizzati i seguenti documenti:

- descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo;
- piste di controllo;
- rapporti annuali di controllo (inizialmente riferiti al precedente periodo di programmazione);
- rapporti di audit della Commissione europea;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall'AdA (riferiti inizialmente agli ultimi periodi della programmazione precedente);
- informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle check-list o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea (ECA);
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (Linee guida, comunicazioni, dichiarazioni ecc.);
- normativa nazionale e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- ogni altra documentazione utile alla finalità.

B. Comprensione dell'entità e del contesto in cui si opera

L'auditor, conformemente ai principi di revisione di riferimento, svolge un'attività di analisi volta ad acquisire e aggiornare la relativa comprensione del funzionamento degli Organismi sottoposti a controllo e del contesto in cui operano - inclusi i relativi controlli interni - in misura sufficiente a identificare e valutare i possibili rischi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e per stabilire e svolgere le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

C. Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle linee di intervento

L'auditor, conformemente ai principi di revisione di riferimento, svolge un'attività di analisi volta ad acquisire e aggiornare la relativa comprensione del funzionamento degli organismi sottoposti a controllo e del contesto in cui operano - inclusi i relativi controlli interni – in misura sufficiente a identificare e valutare i possibili rischi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e per stabilire e svolgere le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

L'esame del materiale raccolto, utile alla valutazione del rischio, consente di analizzare il Sistema di Gestione e Controllo anche alla luce degli esiti delle verifiche del precedente periodo di programmazione cui il presente periodo si pone in continuità.

La prima valutazione dei rischi ha tenuto conto, in particolare, degli esiti degli audit di sistema e di operazione realizzati nelle due annualità contabili precedenti con riferimento alla programmazione PO FSE Sicilia 2014-2020, ha inoltre tenuto in considerazione che:

- il PR FSE + 2021-2027 è un programma che ha precedenti esperienze e quindi elementi di valutazione provenienti dalle passate programmazioni e che le Autorità del programma hanno una consolidata esperienza nell'attuazione di Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali;
- l'attuazione del PO con deleghe a OO.II., costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio, sebbene alla data di adozione del presente documento, l'AdG non ha comunque individuato Organismi intermedi.

Si fa presente che la valutazione dei rischi è stata svolta in analogia delle modalità e dei criteri previsti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011-02 finale del 27/08/2015.

All'esito dell'analisi svolta si è provveduto a rielaborare i fattori di rischio intrinseco e i fattori di rischio di controllo al fine di identificare un ordine di priorità tra Organismi da sottoporre ad audit.

Si riportano, di seguito, i fattori di rischio intrinseco⁵ individuati al momento della stesura della presente strategia:

- peso finanziario rispetto alla dotazione del PR;
- complessità delle norme e delle procedure;
- beneficiari a rischio;
- modalità attuativa delle operazioni rispetto alla struttura;
- personale insufficiente a seguito del Turn Over a medio termine.

Accanto ai fattori di rischio intrinseco sopra richiamati, l'AdA ai fini della valutazione del rischio, ha

⁵ Il Rischio intrinseco (ISA 200) è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata.

individuato anche i seguenti fattori di rischio di controllo ⁶:

- “Risultati della valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo”;
- grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazione 2014-2020.

L’AdA, coerentemente con i criteri raccomandati nell’allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011-02 finale del 27/08/2015 e nell’Allegato XI del RDC, valuta il grado di funzionamento del Si.Ge.Co. come:

- categoria 1: come rischio basso;
- categoria 2: come rischio medio-basso;
- categoria 3: come rischio medio-alto;
- categoria 4: come rischio alto.

A regime, un particolare aspetto che è incluso nell’analisi di rischio concerne la verifica circa l’esistenza di eventuali cambiamenti del Si.Ge.Co., rispetto a quanto esaminato dall’AdA.

Nel caso in cui sia in atto, ad esempio, una riforma degli uffici e delle Autorità, o degli Organismi intermedi, potrebbe essere necessario rivalutare i rischi connessi al Sistema di Gestione e Controllo al fine di valutare il rischio relativo a possibili cambiamenti in merito all’indipendenza e alla separatezza delle funzioni.

L’analisi dei rischi del Si.Ge.Co. viene poi declinata su un’analisi specifica dei processi di Gestione e Controllo.

Gli strumenti di indagine sono costituiti da:

- visite in loco presso i servizi responsabili dei CdR/Dipartimenti;
- interviste;
- test;
- verifica delle piste di controllo;
- verifica di caricamento dei dati necessari sul SI dedicato al PO.

Le visite in loco offrono l’opportunità di osservare direttamente lo svolgimento delle attività connesse al Si.Ge.Co. e di raccogliere gli elementi comprovanti il buon funzionamento dei controlli.

Per raggiungere un maggior livello di dettaglio o in caso servano chiarimenti specifici, è possibile effettuare, inoltre, delle interviste mirate.

Per una visione complessiva del Si.Ge.Co. è possibile svolgere dei test dei processi in oggetto attraverso l’estrazione di un campione. Tale campione, non statistico, non deve essere particolarmente esteso, sarà sufficiente un numero di casi limitato, ma ciò che risulta fondamentale ai fini dell’analisi del rischio è che tale campione permetta una visione significativa dei possibili processi.

Le piste di controllo devono assicurare che siano adeguatamente monitorate la correttezza, la regolarità e l’ammissibilità delle spese.

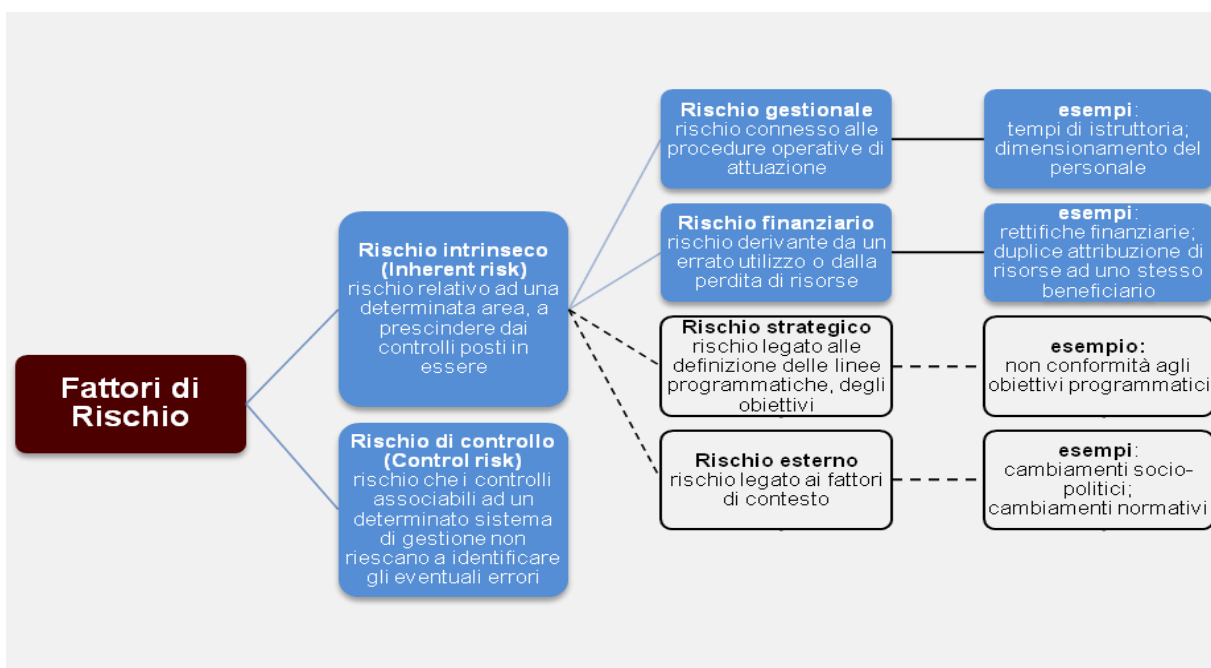
L’analisi delle piste di controllo e dei processi di attuazione in esse rappresentati è volta a verificarne prima l’attendibilità e poi a esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere. Tale analisi è finalizzata a descrivere e rappresentare i flussi di attività identificando i rischi e i controlli connessi, permettendo poi di allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.

⁶ Il Rischio di controllo interno (ISA 200) è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di Gestione e dall’Autorità di certificazione.

D. Individuazione dei fattori di rischio

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del Sistema di Gestione e Controllo, la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante figura.

Figura 3 - Rappresentazione delle tipologie di rischio

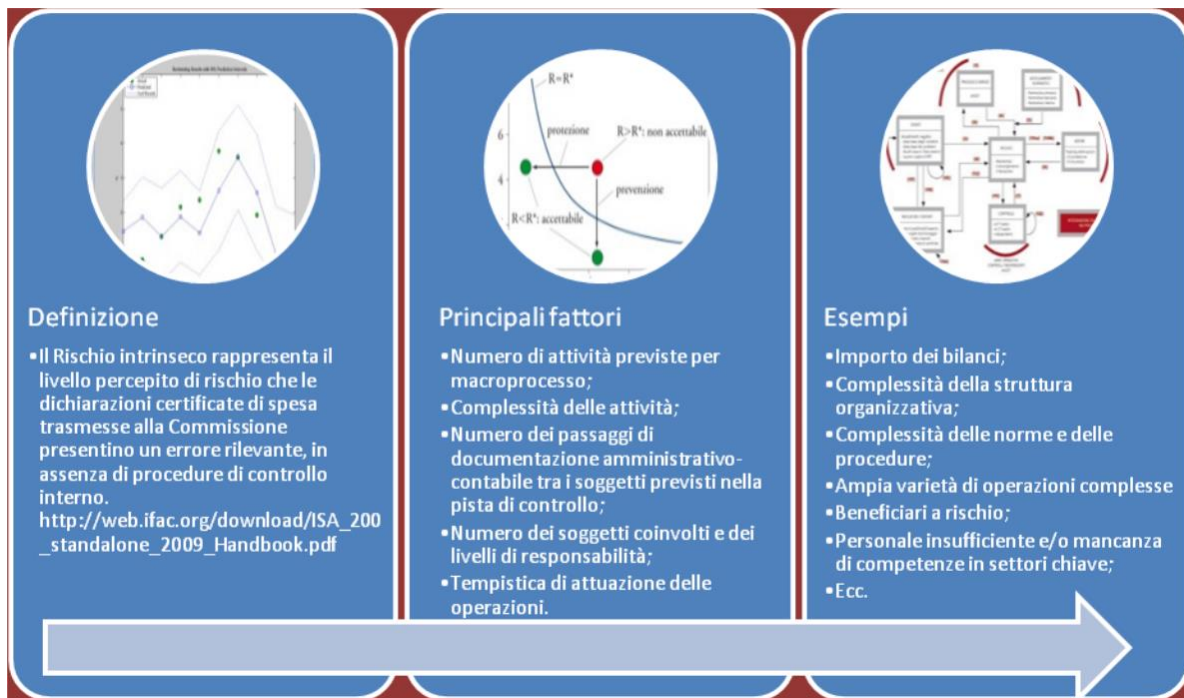


L'AdA valuta le due tipologie di rischi in base alla procedura generale descritta. La valutazione del rischio viene poi mitigata o aumentata per tener conto degli audit dei periodi precedenti, delle segnalazioni e degli audit di altri organismi.

È utile precisare che i rischi strategici e i rischi esterni non sono presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit. Meritano invece un ulteriore approfondimento i rischi intrinseci (gestionale e finanziario) e i rischi di controllo, di cui a seguire sono riportati gli elementi principali.

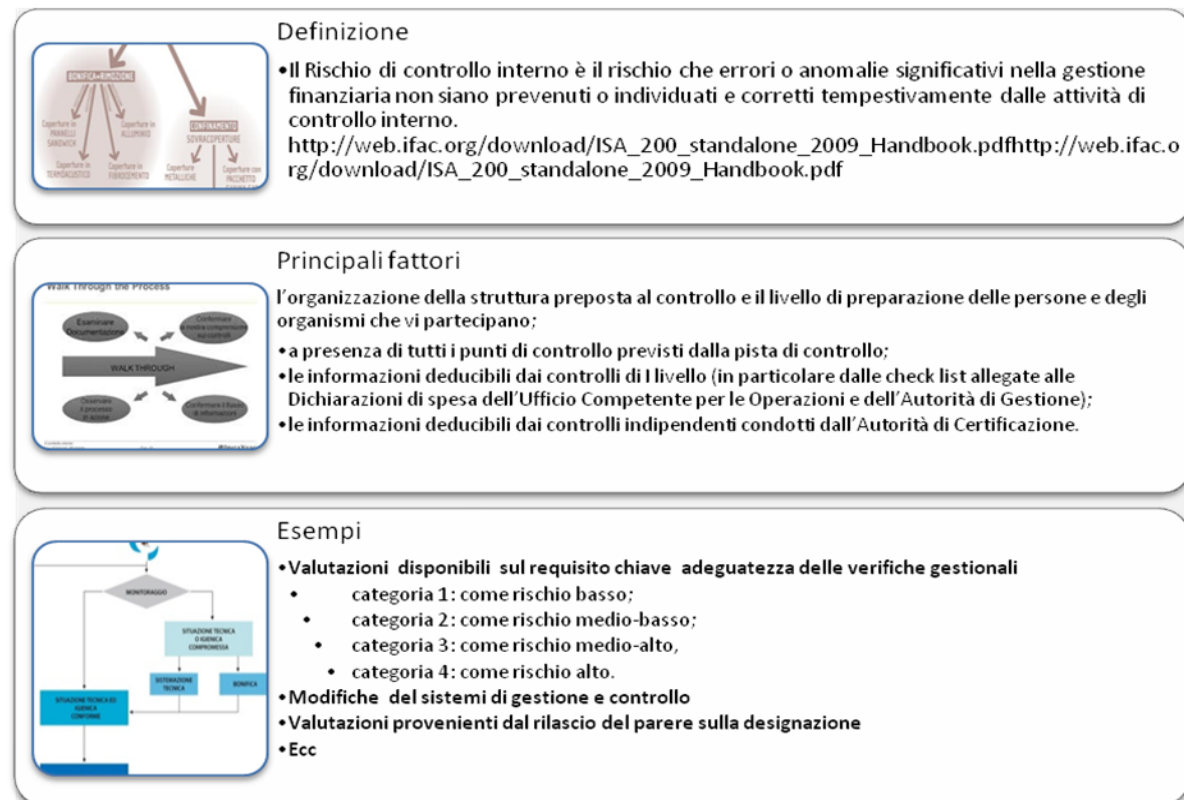
Nella sottostante figura 4 è descritto il contenuto del rischio intrinseco con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Figura 4 - Rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200



Nella sottostante figura 5 è descritto il contenuto del rischio di controllo con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Figura 5 - Rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200



E. Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati

Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati alle attività riconducibili ai diversi processi, si passa alla fase centrale della valutazione del rischio: l'analisi del livello di rischio.

L'analisi del rischio, effettuata al principio di ciascun periodo di audit, determina le priorità con le quali assoggettare ad audit di sistema gli organismi attori del sistema di gestione e controllo del P.O.

L'AdG e l'OFC, i Centri di Responsabilità e/o gli obiettivi tematici e gli eventuali OO.II. saranno sottoposti ad audit in base alle priorità determinate dall'analisi del rischio. Tuttavia a seguito di motivata valutazione professionale, di cui si riferirà nella Relazione annuale di controllo, l'AdA potrà determinarsi diversamente.

Le tipologie di rischio individuate possono essere oggetto di classificazione da parte del controllore di II livello al fine proprio di quantificarne la portata.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo.

I due parametri devono essere valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di valutarli il più possibile in maniera analitica e precisa.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, come indicato in tabella 1, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Tabella 1 - Impatto del rischio intrinseco

Impatto del rischio	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	Significato	Esempio
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	<ul style="list-style-type: none">- Irregolare rendicontazione alla Commissione europea;- frodi / irregolarità sistematiche;- problemi di carattere giudiziario;- perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Interruzioni o significative inefficienze nei processi;- problemi temporanei di qualità/servizio;- inefficienze nei flussi e nelle Operazioni;- irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 2 - Valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio	
Livello	Significato	Esempio
ALTA	È molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di istruttoria troppo lunghi; - disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; - mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; - mancato rispetto della normativa relativa alle Pari Opportunità.

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco.

L'analisi del livello di rischio intrinseco viene effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Tabella 3 - Matrice di rischio intrinseco

Matrice di rischio intrinseco o inerente			
Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Media	Probabilità Alta
Impatto Alto	M	A	A
Impatto medio	M	M	A
Impatto basso non rilevante	B	B	M

Tabella 4 - Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco

Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco o inerente		
Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A – Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile	20%
M - Medio	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	10%
B – Basso	Rischio da gestire attraverso dei miglioramenti della procedura esistente. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire	5%

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo a una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Tabella 5 - Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Livello di rischio di controllo	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente	50%
M - Medio	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato parzialmente adeguato	25%
B - basso	Rischio è basso poiché i controlli sono sostanzialmente adeguati, ad esempio in termini di numero e qualità	12,5%

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito. Dal prodotto $IR \times CR = RS$ si ottiene il "Risk Score" per ogni singolo fattore.

Quindi, si procede a calcolare il valore di rischio dell'ambito come media aritmetica dei valori di rischio associati ai singoli fattori.

F. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit

In tale fase l'auditor elabora una valutazione generale del livello di rischio, in termini di sintesi delle valutazioni rilevate per ogni fattore di rischio associato a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Tale giudizio di sintesi tiene conto della diversa valutazione attribuita ai rischi intrinseci e ai rischi di controllo associati a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Una volta determinato quindi il punteggio totale del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR) associato al soggetto/ambito oggetto di valutazione, nel rispetto del modello contenuto nella sezione III della EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015, dal prodotto tra i due punteggi totali (Totale IR x Totale CR) si ottiene il "Risk Score" (di seguito RS) per ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Il Risk Score (di seguito RS) associato a ogni Autorità/Organismo è quindi ottenuto dal prodotto tra il punteggio totale associato al rischio intrinseco (IR) e al rischio di controllo (CR).

$$RS = (\text{Totale IR} \times \text{Totale CR})$$

I risultati del risk assessment, da effettuarsi entro il primo quadrimestre di ciascuna annualità, come riportato nel Manuale delle procedure di audit, dovranno essere documentati ed esposti nell'Audit Planning Memorandum (APM) e quindi riportati nella tabella che segue:

Tabella 6 – Format risultati del risk assessment

Org a nism o	Fattori di rischio intrinseci						Punt egg o total e per il risc hio intri nsec o	Fattori del rischio di controllo										Pun t egg o total e per il risc hio di cont r ollo	Puntegg io di rischio totale (Intrins eco * di control lo)***
	Dotazione finanziaria	Peso finanziar io	Com pl essità di attua z ione del progr amm a	Beneficia ri a rischio	Moda lità attua tiva delle opera zioni rispetto alla struttur a	Perso nale insuff i ciente a seguir o del Turn Over a medi o termi ne		Grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazio ne 2014-2020	Qualità dei controlli legati allavalutazione del Si.Ge.Co.										
		a	b	c	d	e			R C 1	R C 2	R C 3	R C 4	R C 5	R C 6	R C 7	R C n			
AdG																		0,00%	
OFC																		0,00%	
CdR 1																		0,00%	
CdR 2																		0,00%	
CdR n...																		0,00%	
OI																		0,00%	

2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrebbe avvenire successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- esiti degli audit dei sistemi eseguiti ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e, in particolare e della valutazione dei singoli Requisiti chiave come indicato dalla Nota Ares(2023)3757159 - 31/05/2023 "Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States";
- esiti degli audit delle operazioni eseguiti ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 77, par. 1 e all'art. 77, par. 3, lett (a)(ii) del Regolamento (UE) 2021/1060, alla luce della Nota CPRE_23-0012-01 25/08/2023 "Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts"
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 77, par. 3 lett. b) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 alla luce della Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/ "Methodological Note on the Annual Control Report, Audit Opinion and Treatment of Errors programming period 2021 – 2027";
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, tenendo conto dei seguenti fattori: (i)importo dei bilanci; (ii) complessità della struttura organizzativa; (iii) complessità delle norme e delle procedure; (iv) ampia varietà di operazioni complesse; (v)beneficiari a rischio; (vi)personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave; (vi) grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazione 2014 - 2020; (vii) qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri) o di eventuali altri fattori che dovessero risultare necessari per le peculiarità del programma. L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

3. METODOLOGIA

3.1 Panoramica

3.1.1 Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano quindi su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono

espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions) e IIA (Institute of Internal Auditors).

I principali standard internazionali di audit di riferimento sono i seguenti:

- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory.
- 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

3.1.2 Informazioni sulle modalità impiegate dall'Autorità di Audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)

Al fine di snellire e semplificare l'attività di audit e di ridurre l'onere amministrativo, nel ciclo di programmazione 2021-2027 è stata introdotta la possibilità di adottare modalità di controllo proporzionate migliorate (artt. 83, 84 e 85 del Reg. (UE) n. 2021/1060) che prevedono la possibilità:

- per l'AdG di eseguire verifiche di gestione sulla base di procedure nazionali o ricorrendo alle verifiche effettuate da enti esterni;
- per l'AdA la possibilità di non eseguire audit di sistema sulle autorità e/o OOI del Programma e per limitare l'audit delle operazioni ad un campione di 30 unità. L'AdA può decidere se avvalersi di una o entrambe le possibilità.

Come previsto infatti dagli artt. 83 e 84 del Reg. (UE) 2021/1060, per i Sistemi di Gestione e Controllo per i quali le ultime due Relazioni Annuali di Controllo (anche afferenti alla programmazione 2014-2020 nel caso di Si.Ge.Co. invariati) hanno evidenziato un giudizio di affidabilità del sistema di categoria 1 e un tasso di errore totale pari o inferiore al 2%, l'Autorità di Audit può limitare la propria attività all'audit delle operazioni, da effettuarsi su un campione basato su una selezione statistica di 30 operazioni per il programma o gruppo di programmi interessato. Qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità di campionamento, l'Autorità di Audit può anche applicare un metodo di campionamento non statistico coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale mediante un'estrazione equiprobabile o proporzionata alla dimensione [articolo 79, paragrafo 2 del RDC).

Tenuto conto che, all'atto della stesura della presente strategia, per il PR FSE+ Sicilia non ricorrono le condizioni di cui all'art. 84 del Reg. (UE) 1060/2021, per il periodo contabile di cui alla presente Strategia non verranno impiegate modalità proporzionate migliorate che ci si riserva comunque di applicare qualora ne ricorrano le condizioni nei periodi contabili a venire.

L'Autorità di Audit pertanto nel rispetto di quanto disciplinato negli artt. 77, 78, 83, 84 e 85 del RDC, sulla base di una preventiva valutazione dei rischi, avvierà secondo le procedure consolidate gli audit dei sistemi, gli audit delle operazioni e gli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei Conti presentati alla Commissione.

Al fine di fornire adeguate garanzie circa l'affidabilità del Si.G.eCo., gli audit di sistema e gli audit delle operazioni saranno realizzati con l'obiettivo di valutare il buon funzionamento delle verifiche di gestione.

In particolare, nel caso di verifiche effettuate da enti esterni, nell'ambito degli audit di sistema si procederà alla valutazione dei seguenti aspetti:

- indipendenza funzionale ed organizzativa dell'ente dalle strutture di gestione e attuazione del programma;
- assenza di conflitti di interesse;
- struttura organizzativa e competenza della struttura;
- affidabilità delle verifiche effettuate.

In relazione a quest'ultimo punto, in particolare, saranno eseguiti specifici test di controllo.

3.1.3 Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione annuale di controllo e il Parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060, con le eccezioni necessarie per i programmi Interreg che seguono le norme specifiche in materia di audit delle operazioni applicabili ai programmi Interreg di cui all'articolo 49 del regolamento Interreg.

La Relazione annuale di controllo costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. In conformità all'art. 77, par. 3 del Reg. (UE) 2021/1060 tale relazione, unitamente al parere di audit annuale, va presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno, o in casi eccezionali entro l'1/03, con riferimento al periodo contabile precedente⁷.

Ai fini della corretta elaborazione della Relazione annuale di controllo e del rilascio del Parere di audit di cui all'art. 63 par. 5, lett. b e par. 7 del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA provvede a:

- eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo utilizzando le categorie di valutazione previste dall'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dalla Nota Ares relativa alla metodologia per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: **categoria 1** (funziona); **categoria 2** (funziona ma necessari miglioramenti); **categoria 3** (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e **categoria 4** (in generale non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del Sistema di Gestione e Controllo, prima delle attività di campionamento e, nel caso di nuove Autorità di Gestione o di Autorità incaricate della funzione contabile, entro 21 mesi dalla decisione di approvazione del Programma o della modifica del programma che individua la nuova Autorità (art. 78, comma 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060);
- eseguire le attività di campionamento, in conformità al Reg. (UE) n. 2021/1060 nonché alle indicazioni fornite dalla Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit e dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023.;
- eseguire gli audit sulle operazioni di cui all'art. 70 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Le modalità di acquisizione dei documenti da parte dell'AdG e dell'OFC riportati di seguito sarà oggetto, come nella precedente programmazione, di un Accordo annuale di pianificazione che potrà essere aggiornato in funzione di specifiche esigenze.

In conformità agli accordi intercorsi le stesse pertanto daranno riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno:

- ✓ della predisposizione della bozza dei conti da parte dell'AdG/OFC;
- ✓ dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione da parte dell'AdG,
- avvio entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2031 compreso, conformemente all'art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 2021/1060;

⁷ Il primo periodo contabile 2021-2022 va dall'inizio dell'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2022. Il periodo contabile finale ha inizio il 1 ° luglio 2029 e termina il 30 giugno 2030 (art. 2, par. 29 del Reg (UE) 1060/2021).

- acquisizione, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
 - ✓ della versione finale dei conti predisposta dall'AdG/OFC con incorporati i risultati più recenti dei relativi audit;
 - ✓ della Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG;
- esecuzione degli audit dei conti e esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2031.

La RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

In linea con le “Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) 2021 – 2027” di cui all'Allegato II della Delibera CIPESS 78/2021, l'Autorità di audit si avvarrà come nella precedente programmazione del supporto del sistema MyAudit, reso disponibile dal MEF-RGS-IGRUE in qualità di Organismo nazionale di coordinamento, nel rispetto delle modifiche che verranno dallo stesso apportate per allineare il SI con le pertinenti norme europee per il periodo 2021-2027.

L'AdA vigila, altresì, sull'effettiva attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027 (PRigA) riferendone anche nella Relazione annuale di controllo.

Per il Parere di audit l'AdA accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i Sistemi di Controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 90 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

In considerazione di quanto detto e nel rispetto reciproco delle funzioni e l'autonomia, le autorità del programma opereranno di comune accordo e adotteranno le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Allegato II “Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co.) 2021 – 2027 alla Delibera CIPESS 78/2021, al fine di garantire il completamento delle attività di audit, in particolare degli audit dei conti e quindi la disponibilità di tutte le informazioni utili alla predisposizione della RAC e del relativo Parere di audit e alla trasmissione del pacchetto di affidabilità alla Commissione nel rispetto dei tempi previsti dal RDC.

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti nella Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 “Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027”.

Tabella 7- Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Elementi per la valutazione da parte dell'AdA				
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi confermate o modificate dai risultati degli audit delle operazioni -TET e/o misure intraprese per superare le carenze nel SiGeCo)		Legittimità e regolarità delle spese presentate nei conti	Conti	L'attuazione ⁸ delle misure correttive richieste dallo Stato membro (rettifiche finanziarie o interventi sistemico/procedurali o entrambi)
	Risultato dell'audit di sistema	TET (come risultato dell'audit delle operazioni)	TER (TET mitigato dall'applicazione di correzioni finanziarie prima della sottomissione dei conti alla Commissione)		
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	e TETR ≤ 2%	e/o rettifiche ≤ 2 effettuate nei conti	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% <TET ≤ 5%	NA	NA	Correzioni dei singoli errori presenti nel campione e miglioramenti per superare eventuali carenze nel Sistema di Gestione e Controllo.
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% <TET ≤ 10%	TETR > 2% ⁹		Rettifiche finanziarie estrapolate per portare il RER a ≤ 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'AdA (comprese le correzioni di singoli errori nel campione poiché i conti sono inammissibili se il RER è >2%)
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	TETR > 2%	e/o rettifiche > 2% effettuate nei conti	+ miglioramenti per superare eventuali carenze nel SiGeCo + attuazione delle rettifiche da apportare nei conti

⁸ Cfr. Paragrafo 5 del presente documento.

⁹ I Conti che presentano un Errore Residuo > 2% sono considerati inammissibili; tuttavia, la Commissione può ricalcolare l'errore residuo e prendere in considerazione i risultati nell'ambito del proprio parere.

3.1.4 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, compresi la classificazione e il trattamento degli errori rilevati durante la preparazione della relazione annuale di controllo da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera b).

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo;
- c) favorire il miglioramento dei Sistemi di Gestione e Controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- d) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di strumenti e procedure idonee allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060 e in grado di assicurare una adeguata pianificazione delle attività nonché il ricorso ad una strumentazione di supporto che consenta anche la tracciabilità degli audit eseguiti.

L'AdA quindi rende disponibile ai propri auditor il proprio manuale di audit redatto sulla base delle disposizioni per il periodo di programmazione 2021 – 2027 e adottato - quale allegato - unitamente alla presente strategia, all'interno del quale vengono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere).

Il Manuale, di cui l'AdA è responsabile, viene sottoposto a periodiche revisioni e/o integrazione in funzione di sopravvenute modifiche al quadro normativo di riferimento e/o al Sistema di gestione e Controllo del Programma.

La metodologia di audit adottata e descritta nel manuale si basa sull'analisi del rischio che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo dei Programmi oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

Il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite ed il rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

L'AdA adotta una metodologia che mira a garantire che i principali Organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione (oltre al periodo di chiusura). Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei Sistemi di Gestione e Controllo, sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa, questa porrà particolare attenzione alla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del Sistema di Controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: funzione contabile o Autorità Contabile se presente, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.

In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni.

1 Pianificazione dell'attività di controllo. Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la “valutazione dei rischi”, che permette la pianificazione delle attività di audit.

2 Analisi dei rischi. I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio;
- analisi e valutazione dei rischi;
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);
- validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

3 Svolgimento dell'audit di sistema. Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il/i Programma. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi on desk, interviste con i responsabili dell'Organismo sottoposto a controllo e “test di controllo” sui requisiti chiave. L'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati in esso registrati.

4 Selezione del campione per i “test di conformità” sui requisiti chiave, basata su una metodologia in linea con gli standard di audit internazionali che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

5 **Valutazione di affidabilità del sistema.** In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo adottato e di trarne le conclusioni attraverso l'attribuzione delle categorie di giudizio previste dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States". anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere l'audit delle operazioni.

6 **Campionamento.** Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'Allegato I e II del Regolamento delegato (UE) n. 67/2023 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei Sistemi di Gestione e Controllo concretamente adottati.

7 **Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni.** Tale attività è condotta in conformità all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato alla verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (follow-up dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, Autorità e Organismi interessati;
- meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

8 **Svolgimento dell'audit dei conti** di cui all'articolo 77, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti con riguardo ai Requisiti Chiave 9 e 10 e degli audit delle operazioni.

9 **Gestione dati e reportistica.**

Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione formale dei relativi risultati ai soggetti interessati dal controllo;
- un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7 del Regolamento finanziario;
- una Relazione annuale di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei Sistemi di Gestione e di Controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

10 Monitoraggio, procedure di follow up e misure correttive.

Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei Sistemi di Gestione e Controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, consentendo di:

- a) allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027;
- b) migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, check list, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

11. **Quality review.** Tale fase prevede la verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dagli auditor della struttura di audit, avvalendosi delle apposite check-list di quality review allegate al Manuale delle Procedure in uso.

3.2 Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo (audit di sistema)

3.2.1 Individuazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli Organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'Organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.

L'Autorità di Audit è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per i Programmi compresi nella presente Strategia. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dall'allegato XI al Reg. (UE) 2021/1060 e dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States". In particolare, essi riguardano l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (10 requisiti chiave contenenti 34 criteri di valutazione).

Requisiti Chiave, o requisiti fondamentali dei Sistemi di Gestione e Controllo	
RC oggetto di verifica per Autorità di Gestione/OO.II.	Organismi/autorità interessati
RC 1. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	Autorità di Gestione
RC 2. Selezione appropriata delle operazioni	Autorità di Gestione

RC 3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	Autorità di Gestione
RC 4. Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	Autorità di Gestione
RC 5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	Autorità di Gestione
RC 6. Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.	Autorità di Gestione
RC 7. Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	Autorità di Gestione
RC 8. Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione.	Autorità di Gestione
RC 9. Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari.	Autorità di Gestione
RC 10. Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.	Autorità di Gestione/Organismi di funzione contabile

Le Autorità, Organismi e/o aspetti orizzontali soggetti ad audit di sistema sono riportati nel capitolo 4 della Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per il primo audit di sistema e per gli anni successivi.

Ai fini della pianificazione, come previsto dalla metodologia riportata nel Manuale delle procedure di audit, è stata eseguita un'analisi del rischio su tutti gli Organismi coinvolti nel Programma, designati negli ultimi dodici mesi, ricorrendo a parametri di natura qualitativa e/o quantitativa al fine di programmare gli audit dei sistemi.

In funzione dell'esecuzione dell'analisi del rischio, gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e in conformità agli orientamenti sulla valutazione dei Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2021-2027, come specificato nell'ambito del par. 4 della presente Strategia.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del SI.GE.CO. saranno inoltre effettuati audit di sistema, compresi test di conformità eseguiti su operazioni

e transazioni a livello appropriato (AdG, OOII,OFC). Va segnalato che i test di controllo a livello della funzione contabile/OFC e dei relativi OOII potranno contribuire alla revisione dei conti.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà descritta, in coerenza con quanto riportato nel Manuale delle procedure, nell'ambito dell'Audit planning memorandum di pianificazione degli audit dei sistemi da adottare prima dell'avvio di questi ultimi. Tale metodologia è in linea con gli standard di audit internazionalmente riconosciuti.

I risultati di tali test, valutati sulla base delle soglie di rilevanza indicate nel Manuale delle procedure combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

Come definito dall'Allegato I del Reg. delegato (UE) 2023/67 il giudizio di affidabilità attribuito al Si.Ge.Co a seguito dell'audit di sistema costituisce la base informativa per la definizione dei parametri tecnici del campionamento , in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Le relazioni sugli audit di sistema verranno trasmesse alla Commissione non appena conclusa la fase di contraddittorio; le risultanze le conclusioni principali verranno riportate nel paragrafo 4.3 della Relazione Annuale di Controllo come previsto nell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'AdA fa presente che non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi e assicura sin d'ora che l'eventuale Organismo in questione, nell'esecuzione degli audit dei sistemi, impiegherà le metodologie previste dal manuale adottato dall'AdA. Precisamente, in seguito all'individuazione delle Autorità, Organismi o aspetti orizzontali da sottoporre ad audit di sistema, l'AdA conferirà incarico scritto all'Organismo di audit, specificando gli obiettivi dell'incarico, i soggetti, o gli aspetti da sottoporre ad audit, la metodologia da utilizzare, i tempi di esecuzione dell'incarico di audit e gli output attesi. Le attività di audit dei sistemi, e gli esiti del controllo, saranno sottoposti rispettivamente ad una puntuale attività di monitoraggio e a un rigoroso processo di revisione della qualità.

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici

Sulla base degli esiti dell'analisi di rischio e delle risultanze delle proprie verifiche, l'AdA individua gli aspetti trasversali da inserire nella propria Strategia e su cui eseguire audit tematici. La pianificazione ed esecuzione di tali audit potrà essere condotta sia sulle Autorità sia sugli Organismi intermedi su tematiche orizzontali di natura specifica, quali a titolo indicativo:

- qualità della selezione dei progetti e delle verifiche di gestione a livello dell'Autorità di gestione o dell'Organismo intermedio [RC 2];
- qualità delle verifiche di gestione amministrative e in loco di cui all'articolo 74, paragrafo 1, lett. a), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, con particolare riguardo alla corretta applicazione della metodologia di esecuzione delle stesse sulla base di una valutazione del rischio ex ante [RC 4];
- quantità e qualità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto per quanto riguarda il diritto applicabile quali le norme in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato o le prescrizioni ambientali [RC4];
- corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 53 par. 1, lettere b), c), d) [RC4];

- funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 69, par. 2., 4 e 9, dell'articolo 72, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2021 [RC6];
- affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- rettifiche finanziarie (e detrazioni dai conti) ;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 74, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 2021/1060 [RC7];
- istituzione e attuazione degli strumenti finanziari a livello degli organismi che li attuano

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Descrizione della (o riferimento a un documento interno che specifichi la) metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).

L'Autorità di Audit è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per i Programmi compresi nella presente Strategia.

Come specificato nel Manuale delle procedure di Audit allegato alla presente Strategia, per l'individuazione della metodologia di cui all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'Autorità di Audit prende in considerazione quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023 relativo a metodologie di campionamento standardizzate e pronte all'uso.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese con valore positivo dichiarate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle collegate ad obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art. 15 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060.

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli o ad un unico campionamento per periodo contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo viene determinata sulla base di un giudizio professionale tra quelle previste dal Regolamento delegato 2023/67.

Le metodologie di campionamento stabilite nel regolamento delegato integrano il regolamento (UE) 2021/1060 e non limitano l'applicazione di altre metodologie di campionamento da parte delle Autorità di Audit a norma dell'articolo 79 del regolamento (UE) 2021/1060, i parametri di campionamento saranno definiti sulla base di quanto previsto dal Regolamento delegato 2023/67 come specificato nel Manuale delle procedure di audit, cui si rinvia.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea viene quindi valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e la scelta è illustrata e argomentata nel relativo Verbale di campionamento.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, sarà valutata l'opportunità di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a 30 richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento. Si precisa che, se la metodologia di campionamento del campione principale è di tipo statistico allora deve esserlo anche il sub-campione e che il metodo di campionamento utilizzato a livello di sottocampione può non essere uguale a quello usato per il campione principale.

Al termine dei controlli si procede ad una valutazione della tipologia di errori riscontrati, distinguendo tra errore casuale, sistemico, anomalo e noto.

In conseguenza di tale valutazione si procederà alla determinazione del tasso di errore totale della popolazione (TET), della precisione (SE) e del limite superiore dell'errore (ULE) sulla base del metodo di campionamento statistico applicato e a confrontare l'errore e il limite superiore con l'errore massimo (TE) fissato al 2% della spesa secondo quanto definito dalla Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors" per trarre le conclusioni dell'audit.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'Organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione aggiuntivo);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Più in particolare, nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della Relazione Annuale, si procederà all'estrazione di un campione aggiuntivo di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il Programma una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei Beneficiari, degli Organismi intermedi e o di altri aspetti di natura prioritaria. Le risultanze del campione aggiuntivo saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione Annuale di Controllo da trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art 63, paragrafo 5, lettera b) del

Di seguito sono descritte le procedure che, conformi ai regolamenti comunitari, saranno applicate a garanzia della qualità della valutazione cui l'Autorità di Audit perverrà annualmente e a conclusione del ciclo di programmazione 2021-2027, in merito all'affidabilità del sistema di gestione e controllo del programma.

Per l'applicazione della metodologia di campionamento l'Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti normativi:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, (artt. 79, 80 e 83).
- Regolamento delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022.
- nota Ares CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors"
- Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017.

L'Autorità di Audit stabilisce la popolazione da sottoporre ad audit sulla base delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per il periodo contabile in esame. Sebbene in regolamento (UE) 2021/1060 all'art. 79 comma 2 prevede la possibilità che il campione statistico possa coprire uno o più programmi che ricevono sostegno dal FESR, dal FSE+, dal Fondo di coesione e dal JTF in uno o più periodi di programmazione, questa AdA, in considerazione delle caratteristiche peculiari degli stessi eseguirà per ciascun fondo un campionamento diverso, con campioni distinti. Faranno parte della popolazione di audit tutte le operazioni con valori di spesa positivi, ad eccezione di quelle collegate ad obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art. 15 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060.

- **Metodi di campionamento**

Al fine di evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione, ai sensi dell'Art. 80 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Autorità di Audit potrà concordare con la Commissione Europea l'attivazione dell'**audit unico** su un campione specifico di operazioni, stabilendo una popolazione sottoposta ad audit rettificata escludendo:

- i finanziamenti a tasso forfettario per l'assistenza tecnica in conformità dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060;
- le unità di campionamento che non possono essere sottoposte ad audit ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito delle modalità di audit unico:
 - operazioni con spese totali ammissibili inferiori a € 200.000.00 per le quali la Commissione o l'autorità di audit hanno già effettuato un audit prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui le stesse sono completate;
 - operazioni per le quali è stato già svolto un audit dalla Corte dei conti, purché i risultati di tale audit possano essere utilizzati dall'AdA o dalla CE al fine di ottemperare ai loro rispettivi compiti.

Nel caso in cui una volta estratto il campione, sono presenti operazioni per le quali non sono disponibili i documenti giustificativi di spesa, queste potranno essere escluse dal campione e sostituite.

Qualora negli ultimi due anni il sistema di gestione e controllo del programma ha funzionato efficacemente e il tasso di errore totale per ciascun anno era pari o inferiore al 2 %, sarà possibile applicare le **modalità proporzionate migliorate** ai sensi dell'Art. 83 del regolamento (UE) 2021/1060, utilizzando un campione basato su una selezione statistica di 30 unità di campionamento.

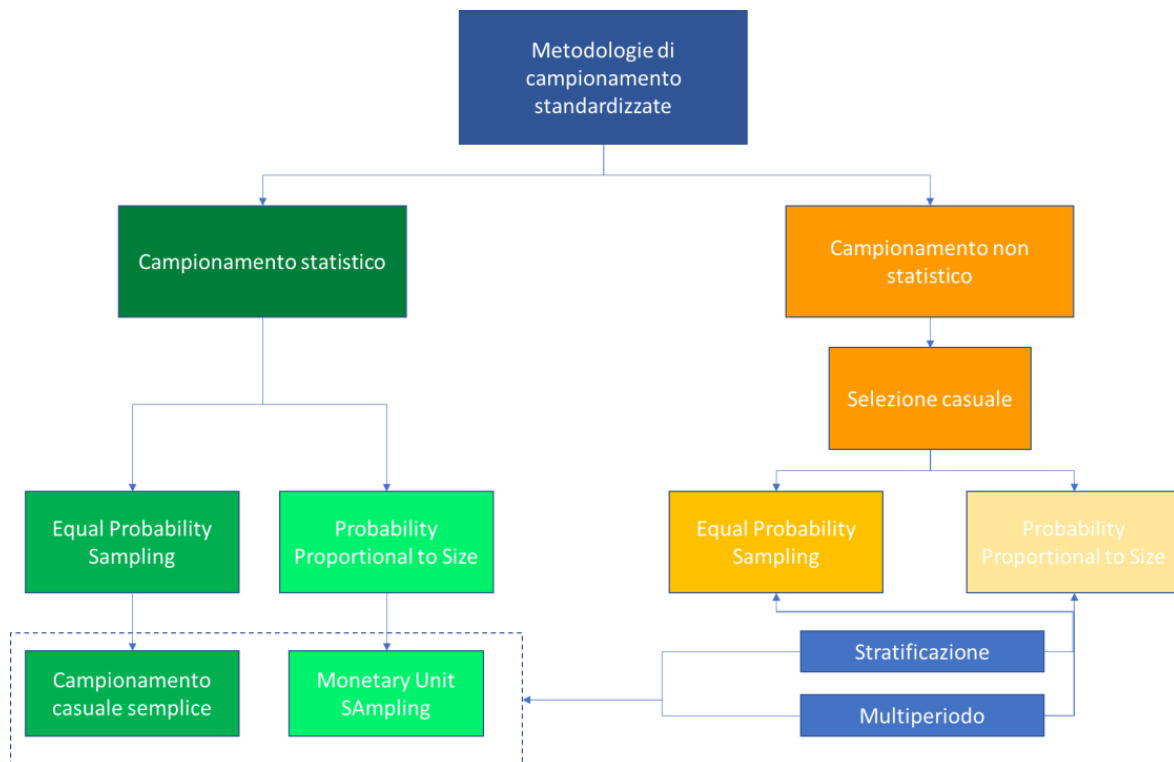
Se pur ricorrendone le condizioni L'AdA non applicherà le modalità proporzionate migliorate, in presenza di un programma valutato in categoria 1 o 2, potrà fissare un **tetto massimo** delle dimensioni del campione statistico a 50 unità di campionamento, ai sensi dell'Art. 5 comma 7 del regolamento delegato (UE) 2023/67.

Nel caso in cui L'AdA non aderirà alle suddette modalità di campionamento, il Reg. delegato (UE) 2023/67 stabilisce **metodologie di campionamento pronte all'uso** da applicarsi agli audit delle operazioni per il periodo di programmazione 2021-2027, pur non limitando l'applicazione di altre metodologie di campionamento.

I metodi di campionamento proposti sono basati su:

- selezione con eguali probabilità (**Equal Probability Sampling**) mediante il ricorso al campionamento casuale semplice (CCS);

- selezione del campione con probabilità proporzionale alla dimensione (**Probability Proportional to Size – PPS**) mediante il ricorso al campionamento per unità monetaria (Montary Unit Sampling - MUS).



La scelta tra le diverse metodologie di campionamento sarà essere effettuata sulla base della variabilità degli errori che si prevede di rilevare nella popolazione di riferimento, degli esiti dei precedenti controlli, nonché sulla base del giudizio professionale dell'AdA. In particolare il metodo della Probability Proportional to Size Sampling sarà utilizzato in tutti i casi in cui ci si aspetti un livello di variabilità delle spese elevato ed un'elevata associazione tra gli errori riscontrati e le spese certificate (ovvero, operazioni con spesa certificata più elevata dovrebbero esibire errori di importo maggiore), mentre, il metodo Equal Probability Sampling sarà utilizzato in tutti i casi in cui ci si aspetti un livello di variabilità delle spese bassa e una bassa correlazione tra livelli di errore e livelli di spesa certificata.

Naturalmente la scelta del metodo di campionamento più idoneo, sarà valutata sulla base di un giudizio professionale, in relazione alle caratteristiche della popolazione da indagare, (variabilità dell'errore, tasso di errore atteso, correlazione tra importi delle operazioni ed errori attesi).

Indipendentemente dal metodo di campionamento prescelto, sulla base della popolazione, l'AdA sceglierà se stratificare la popolazione, dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore atteso. La stratificazione sarà effettuata in funzione di tipologia di operazioni, beneficiari, Organismi intermedi, e rischi legati alle operazioni. Tale procedura permetterà da un lato di ridurre al minimo la variabilità e dall'altro di isolare i sottogruppi (strati) della popolazione che generano errori.

L'AdA, in fase di pianificazione del lavoro di audit, sulla base delle previsioni di certificazione, deciderà se effettuare il campionamento in diversi periodi dell'anno, generalmente in corrispondenza dei due semestri o anche di più periodi (campionamento multi-periodo).

In generale, gli audit delle operazioni riguardano le spese dichiarate alla Commissione durante il periodo contabile di riferimento, in base ad un campione rappresentativo basato su **metodi di campionamento statistico**. Il campione dovrà essere composto da almeno 30 unità e non meno di 3 unità in ciascun strato casuale di un periodo di campionamento.

Nel caso in cui la popolazione sia formata da meno di 300 unità di campionamento, in conformità all'articolo 79, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, sarà possibile utilizzare metodi di campionamento non statistici.

- **Campionamento statistico**

Se la numerosità della popolazione supera le 300 unità, si adopererà una metodologia di campionamento statistico che prenderà in considerazione i seguenti elementi funzionali alla strategia di campionamento:

- 1) **Book Value:** importo complessivo delle operazioni che formano la popolazione di audit.
- 2) **Numerosità della popolazione:** Numero di operazioni che compongono la popolazione di audit;
- 3) **Livello di affidabilità del sistema:** l'affidabilità del sistema sarà classificata come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit di sistema. In relazione alla categoria attribuita al funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, L'AdA determina il livello di confidenza da utilizzare ai fini del campionamento delle unità da sottoporre ad audit cui è correlato il coefficiente z, sulla base della tabella che segue:

Livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo	Affidabilità derivante dall'audit di sistema	Livello di confidenza
Categoria 1 – Funziona bene	Alta	60%
Categoria 2 – Funziona ma sono necessari miglioramenti	Media-Alta	70%
Categoria 3 – Funziona parzialmente; sono necessari dei miglioramenti sostanziali	Media	80%
Categoria 4 – Sostanzialmente non funziona	Bassa	90%

- 4) **Parametro z :** in funzione del livello di confidenza, l'Autorità di Audit può utilizzare verifiche bilaterali o unilaterali, sulla base della tabella che segue:

Livello di confidenza	90%	80%	70%	60%
Valore di z (bilaterale)	1,645	1,282	1,036	0,842
Valore di z (unilaterale)	1,282	0,842	0,524	0,253

- 5) **Tasso di errore tollerabile:** indica la soglia massima di rilevanza e deve essere fissata al 2% in conformità del punto 5.9 dell'allegato XX del regolamento (UE) 2021/1060.
- 6) **Errore Atteso e Deviazione Standard:** Tali parametri possono essere stabiliti utilizzando un campione pilota, dati storici derivati da precedenti procedure di campionamento e il giudizio professionale.

Il calcolo delle dimensioni del campione e l'estrapolazione degli errori saranno definiti sulla base della metodologia di campionamento prescelta (MUS, CCS) in coerenza con gli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 67/2023.

- **Campionamento non statistico**

Se la popolazione è costituita da meno di 300 unità di campionamento, l'autorità di audit applicherà un campionamento casuale non statistico, utilizzando uno dei metodi seguenti:

- a) PPS, che adotta l'approccio di selezione proporzionale alla dimensione
- b) EPS dove tutte le unità hanno la stessa probabilità di essere estratte.

Entrambi i metodi possono essere combinati con la stratificazione e il campionamento multi-periodo. Il campionamento non statistico deve assicurare la copertura minima del 10% delle unità di campionamento.

Nel campionamento multi-periodo, se si seleziona un campione per il primo periodo di campionamento utilizzando un metodo statistico, l'autorità di audit può cambiare il metodo di campionamento in un metodo non statistico se le dimensioni finali della popolazione scendono al di sotto delle 300 unità.

- ***Campionamento e audit delle unità negative***

Secondo quanto previsto dal Reg. delegato 2023/67 solo le unità di campionamento con valori positivi faranno parte della popolazione di campionamento; pertanto, le operazioni con saldo negativo sono escluse dalla popolazione e sottoposte ad un audit separato (audit degli importi negativi), con l'obiettivo di verificare se l'importo rettificato corrisponde a quanto deciso dallo Stato membro o dalla Commissione. Qualora l'AdA concluda che l'importo rettificato è inferiore a quanto stabilito, la questione deve allora essere riportata nella relazione annuale di controllo (par 5.5 dell'Allegato XX), in particolare quando tale difformità è indicativa di punti di debolezza nella capacità di correzione dello Stato membro. Eventuali errori riscontrati nell'ambito degli importi decertificati verranno corretti e non concorreranno alla determinazione del tasso di errore complessivo.

Le unità di campionamento negative artificiali (errori materiali, storni nei conti non corrispondenti a rettifiche finanziarie), saranno incluse nella popolazione degli importi negativi. Non saranno inclusi nella popolazione negativa gli importi negativi all'interno di un'unità di campionamento.

L'AdA, sulla base della numerosità della popolazione negativa, deciderà se controllare per intero la popolazione, o procedere ad una verifica su base campionaria. In tal caso si farà ricorso ad una selezione casuale del campione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure controllando un campione rappresentativo, l'AdA quindi provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e di audit delle operazioni AdA.

- ***Sub-campionamento***

In generale, tutte le spese dichiarate alla Commissione per tutte le operazioni selezionate nel campione andrebbero sottoposte ad audit. Ciò nonostante, se le operazioni selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture, la loro revisione contabile può avvenire per campionamento, selezionando le richieste/fatture con i medesimi principi applicati per la selezione delle operazioni. Per quanto riguarda la scelta della metodologia di campionamento da utilizzare, questa non per forza coinciderà con quella utilizzata per il campione principale. Ad esempio, si potrebbe avere un campione principale selezionato con il metodo casuale semplice, ed un sub campione ottenuto con il MUS. In tutti i casi, se il campione principale è stato selezionato con un metodo statistico, anche il subcampione sarà estratto con un metodo di tipo statistico. Indipendentemente dalla metodologia di campionamento

utilizzata per determinare le dimensioni del campione, i sub-campioni dovranno avere dimensioni non inferiori a 30 documenti di spesa.

Una volta individuato il metodo di campionamento ed estratto il campione, a seguito dei risultati di audit, si procederà ad estrapolare l'errore con il metodo idoneo (relativo cioè al metodo di campionamento usato).

Riassumendo:

- Per ciascuna operazione soggetta a sub-campionamento, gli errori riscontrati vanno proiettati per ottenere l'errore dell'operazione.
- Una volta che sono stati stimati gli errori per tutte le operazioni, questi vanno proiettati sulla popolazione, per ottenere l'errore della popolazione.
- In entrambi i casi la proiezione dovrà essere basata sulle formule che corrispondono alla metodologia di campionamento usata rispettivamente.

- ***Campionamenti aggiuntivi al campionamento ordinario***

Nel caso in cui, a seguito del lavoro di audit sul campione selezionato, l'AdA rilevi errori materiali di una certa importanza, o laddove le circostanze dell'audit lo ritengano opportuno, la stessa prevede di definire un **campione complementare** di operazioni da sottoporre ad audit. Tale campione aggiuntivo sarà selezionato in base alle informazioni disponibili, alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di importanti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi. Inoltre, sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

Le risultanze del campione complementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 77, del Regolamento (UE) 2021/1060. In ogni caso l'AdA procederà ad un'analisi dettagliata degli errori identificati nel campione complementare, al fine di identificare la natura degli stessi e fornire raccomandazioni adeguate a garantirne la correzione.

L'obiettivo del campionamento complementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'Autorità di Audit nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, da cui potrebbero scaturire errori sistemici. Qualora l'AdA riscontri problemi di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma, l'Autorità di Audit assicura che vengano effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e prescrivere adeguate misure correttive. Gli audit supplementari possono essere effettuati anche su base campionaria (**campione supplementare**). Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

L'Autorità di Audit analizzerà separatamente i risultati degli audit del campione supplementare; trarrà le proprie conclusioni sulla base di tali risultati e le comunicherà alla Commissione Europea nella Relazione Annuale di Controllo. Le irregolarità riscontrate nel campione supplementare non sono incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato del campione principale.

In aggiunta al campionamento complementare e al campionamento supplementare, l'AdA può eseguire anche un **campionamento addizionale**, cui è possibile ricorrere nel caso in cui l'audit condotto sulle operazioni non sia in grado di dare sufficienti garanzie che la popolazione non sia affetta da errori superiori alla soglia di materialità. In tal caso, l'AdA procederà ad un ricalcolo della dimensione del campione, utilizzando il valore dell'errore proiettato ottenuto dall'esame delle operazioni del campione originario in luogo del tasso di errore atteso. La dimensione del campione addizionale si ottiene come

differenza tra la dimensione del campione originario e la dimensione del campione ricalcolato. Le operazioni addizionali da sottoporre ad audit verranno selezionate attraverso lo stesso metodo utilizzato per il campione originario. I due campioni (originario e addizionale) verranno quindi sommati, dando origine al campione finale. I risultati dell'audit (errore proiettato e precisione di campionamento) verranno quindi ricalcolati utilizzando i dati ottenuti dal campione finale. Nel rispetto del principio dell'audit unico, i campioni complementare, supplementare e addizionale non dovranno contenere operazioni già sottoposte a verifiche di gestione od altri audit a meno che non ricorrano le condizioni previste dai par. 4 e 5 dell'art. 80 del Reg. (UE) 2021/1060.

- ***La valutazione dei risultati ed il calcolo del Tasso di Errore Totale (TET)***

Come indicato dalla nota Ares CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 “Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors” per il ciclo di programmazione 2021-2027, al termine dell'esecuzione degli audit delle operazioni, gli eventuali errori riscontrati vengono sottoposti a valutazione al fine di determinarne la tipologia. In particolare, secondo le indicazioni fornite nella Nota cui si rinvia per approfondimenti, gli errori riscontrati in fase di audit, possono essere categorizzati in:

- errore casuale;
- errore sistemico;
- errore anomalo;
- errore noto.

Tale attività è funzionale al corretto calcolo del Tasso di Errore Totale (TET), dato dalla somma degli errori casuali estrapolati, compresi gli errori determinati negli strati esaustivi e, se del caso, gli errori sistemici delimitati e gli errori anomali non corretti, divisa per le spese della popolazione sottoposta ad audit (art. 8 del Reg. (UE) 67/2023). L'estrapolazione degli errori viene effettuata secondo il metodo di campionamento prescelto dall'AdA, sia nel caso di errori riscontrati nel campione sia nel caso di errori riscontrati nelle unità di sottocampionamento.

Il TET rappresenta la migliore stima dell'errore nella popolazione per quell'anno contabile, e rappresenta il tasso di errore prima che eventuali misure correttive siano state applicate dallo Stato Membro a seguito degli audit delle operazioni, al netto di alcuni casi peculiari di errori rilevati dall'AdG o da altro organismo prima della selezione del campione da parte dell'AdA. Definito il TET, l'AdA procede anche al calcolo della precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione. Le due grandezze definite sono funzionali al calcolo, in base al metodo di campionamento statistico applicato, del limite superiore dell'errore ($ULE = TET + SE$).

L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit delle operazioni:

- se $TET > TE$ il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
- se $TET < TE$ e anche $ULE < TE$ il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
- se $TET < TE$ ma $ULE > TE$ è necessario lavoro aggiuntivo (campione addizionale) visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Tuttavia l'eventuale lavoro aggiuntivo può non essere necessario nel caso in cui sia possibile procedere ad un ricalcolo del livello di confidenza, secondo le indicazioni metodologiche fornite dalla Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, che sia compatibile con il giudizio di affidabilità del SiGeCo, e nei casi in cui la precisione calcolata (SE) sia inferiore al 2%.

Qualora alle operazioni sottoposte ad audit si applichino le condizioni relative alle modalità di audit unico, l'estrapolazione degli errori viene effettuata in funzione della scelta operata di escludere l'unità

di campionamento dalla popolazione (popolazione rettificata), oppure di sostituire l'unità di campionamento selezionata. In particolare:

- se il **campione è stato estratto con il metodo MUS**, la proiezione dell'errore e il calcolo della precisione sono effettuati per la popolazione ridotta. Una volta ottenuto l'errore estrapolato, questo sarà rettificato per rispecchiare la popolazione originale moltiplicando l'errore proiettato e la precisione per il rapporto tra il BV originale delle spese della popolazione originale e il BV delle spese della popolazione ridotta.

$$EE = EE_1 \frac{BV \text{ originale}}{BV \text{ ridotto}} \quad SE = SE_1 \frac{BV \text{ Originale}}{BV \text{ ridotto}}$$

Qualora vi siano unità dello strato esaustivo interessate dall'articolo 80 del regolamento (UE) 2021/1060), è necessario proiettare tale errore sulle unità non sottoposte ad audit in tale strato, moltiplicando l'errore dello strato esaustivo per il rapporto tra il BV dello strato esaustivo originale e il BV dello strato esaustivo ridotto. Infine, nel caso in cui il campione selezionato includa unità di campionamento che sono state sostituite, la proiezione dell'errore e il calcolo della precisione saranno effettuati per la popolazione originale. Se le unità sostituite però sono relative allo strato esaustivo, occorrerà correggere l'errore di tale strato moltiplicandolo per il rapporto tra il BV dello strato esaustivo originale e il BV dello strato esaustivo ridotto.

- Nel caso di **campione estratto con il metodo di campionamento casuale semplice**, la proiezione dell'errore può essere effettuata per la popolazione originale o ridotta, mentre il calcolo della precisione sarà effettuata sempre per la popolazione ridotta, e poi rettificata per rispecchiare la popolazione originale, moltiplicando la precisione per il rapporto tra il BV originale delle spese della popolazione originale e il BV ridotto delle spese della popolazione ridotta.

$$EE = EE_1 \frac{BV \text{ originale}}{BV \text{ ridotto}} \quad SE = SE_1 \frac{BV \text{ Originale}}{BV \text{ ridotto}}$$

Nel caso di unità dello strato di valore elevato (o di qualsiasi altro strato esaustivo) soggette all'articolo 80 del regolamento (UE) 2021/1060, potrebbe essere necessario calcolare un errore per lo strato di valore elevato e proiettare questo errore sulle unità non sottoposte ad audit in questo strato.

La stessa procedura va applicata nel caso il cui il campione selezionato includa unità di campionamento che sono state sostituite.

3.3.2 Descrizione della metodologia di campionamento da utilizzare per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'art. 83.

Qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 84 del Reg. (UE) 2021/1060 e si scelga di applicare una modalità proporzionata migliorata che limita l'audit delle operazioni ad un campione di 30 unità, in coerenza con quanto previsto dal RDC il campione sarà estratto sulla base di una selezione statistica, e l'estrazione avverrà sulla base di una selezione casuale equiprobabile o con probabilità proporzionale alla dimensione (PPS), secondo quanto previsto dal Reg. delegato (UE) 67/2023, che sarà scelta sulla base della popolazione di riferimento, come illustrato al paragrafo precedente. La popolazione di riferimento per il campionamento sarà anche in questo caso costituita dalle spese con valore positivo dichiarate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle collegate ad

obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art. 15 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060, eventualmente rettificata secondo i principi dell'audit unico ex art. 80 del RDC.

In considerazione della predeterminazione della dimensione del campione, non vengono definiti i parametri di campionamento, tuttavia per l'estrapolazione degli errori e il calcolo della precisione di campionamento si ricorrerà all'approccio indicato nell'ambito del Reg. delegato (UE) 67/2023 – Allegato II, in funzione dell'utilizzo di una procedura di selezione casuale equiprobabile o con probabilità proporzionale alla dimensione.

3.4 Audit dei conti

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

L'audit dei conti sarà svolto dall'Autorità di audit, in conformità con l'articolo 77 paragrafo 1 e paragrafo 3 lettera a), punto ii) del Reg. (UE) 2021/1060 e in coerenza con la Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027, sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo e per ogni anno contabile.

Gli audit dei conti saranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione Annuale di Controllo, da presentare entro la data sopra indicata.

Obiettivo dell'audit dei conti è fornire una ragionevole garanzia sulla completezza, accuratezza e veridicità degli importi comunicati nei conti.

La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'AdG/OFC in relazione al Requisito chiave 9 e al Requisito chiave 10 eseguiti anche in relazione a precedenti periodi contabili e degli audit sulle operazioni per quanto riguarda la corretta implementazione dei meccanismi di follow up a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, , ecc.).

L'audit sarà eseguito in relazione alle diverse appendici in cui si articolano gli stessi sulla base di quanto previsto dall'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 e sarà eseguito secondo le procedure e mediante l'utilizzo degli strumenti previsti dal Manuale delle procedure che coprono tutti gli elementi dei conti.

In particolare, ricevuta la bozza dei conti e tenuto conto dei risultati dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni, conformemente a quanto previsto dalla Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027, vengono eseguite verifiche aggiuntive finali sui conti con lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 siano correttamente inclusi nei Conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità/Organismi competenti e dei Beneficiari.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdG/OFC, se necessario, di correggere ulteriormente i Conti prima della certificazione alla Commissione Europea. Pertanto, gli esiti della valutazione della bozza dei Conti, presentati nel Rapporto provvisorio sull'audit dei Conti, sono trasmessi per un sollecito riscontro all'AdG/OFC. Ai fini del rilascio dell'esito dell'audit sui Conti, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei Conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdG/OFC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli

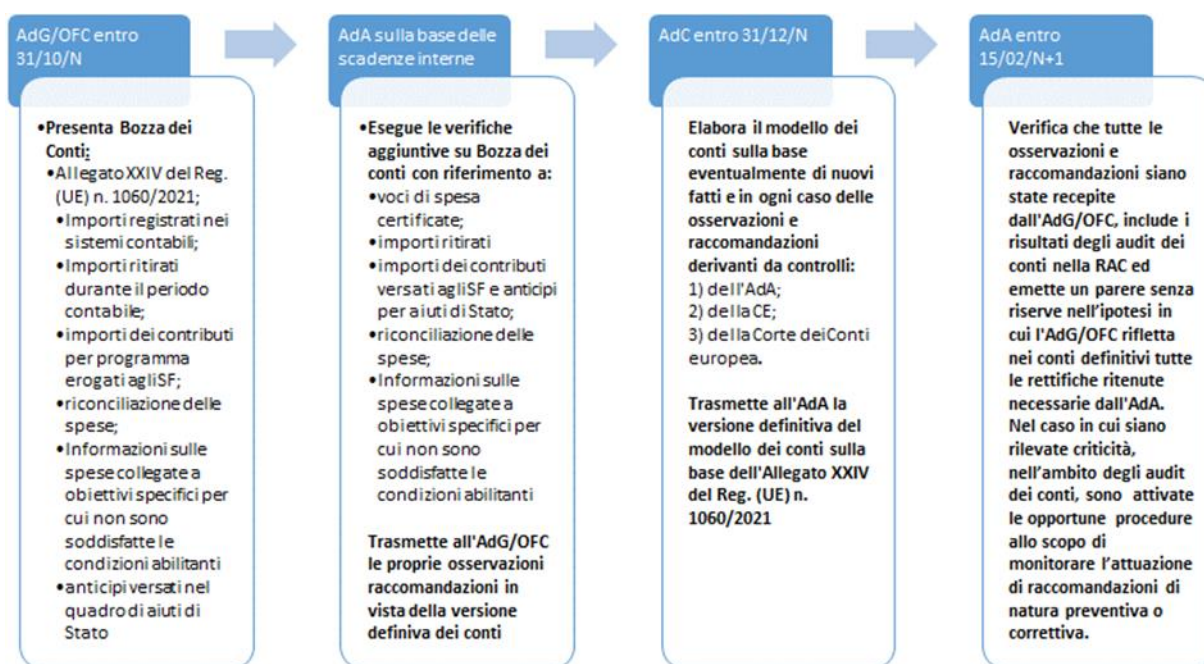
audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. XXI "Modello per la relazione annuale di controllo" cap. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060).

Le scadenze interne legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma, nel rispetto delle Linee guida recanti gli orientamenti per la Strategia di audit Nota EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015, saranno stabilite annualmente tra AdG/OFC e AdA (Accordo di pianificazione delle attività e delle scadenze) al fine di consentire il rispetto dei termini previsti dai regolamenti e dagli orientamenti.

In particolare l'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguito sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdG/OFC allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti e avere a disposizione il tempo necessario utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni da parte di quest'ultima. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti. Gli audit dei conti saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

Figura 6: diagramma di flusso relativo all'audit dei conti



3.5 Verifica della dichiarazione di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono le attività comprese nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione redatta dall'Autorità di Gestione, ai fini del Parere di audit

Il Parere di audit deve riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione di cui all'articolo 74, paragrafo 1, lettera f) del Reg. (UE) 2021/1060. È quindi necessario confrontare le affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione con i risultati del lavoro di audit, al fine di assicurarsi che

nessuna divergenza o incoerenza sia presente. In caso di divergenze, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, si procederà a condividere le eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni.

L'AdG all'interno della Dichiarazione dovrà altresì garantire l'accuratezza e legalità dei conti che dovranno aver recepito le rettifiche previste dagli audit e dalle verifiche di gestione. Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulta ancora in corso, ne verrà data informazione all'interno della Dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo.

Al fine di consentire l'esecuzione della verifica della Dichiarazione di gestione in tempi congrui a garantire la predisposizione e l'invio del Pacchetto di affidabilità, l'AdA intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione che, in coerenza con quanto previsto dagli orientamenti sulla Strategia di audit e sulla base degli accordi intercorsi con l'AdG, dovrebbe avvenire entro il 31/10/N. A tal fine sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al Requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

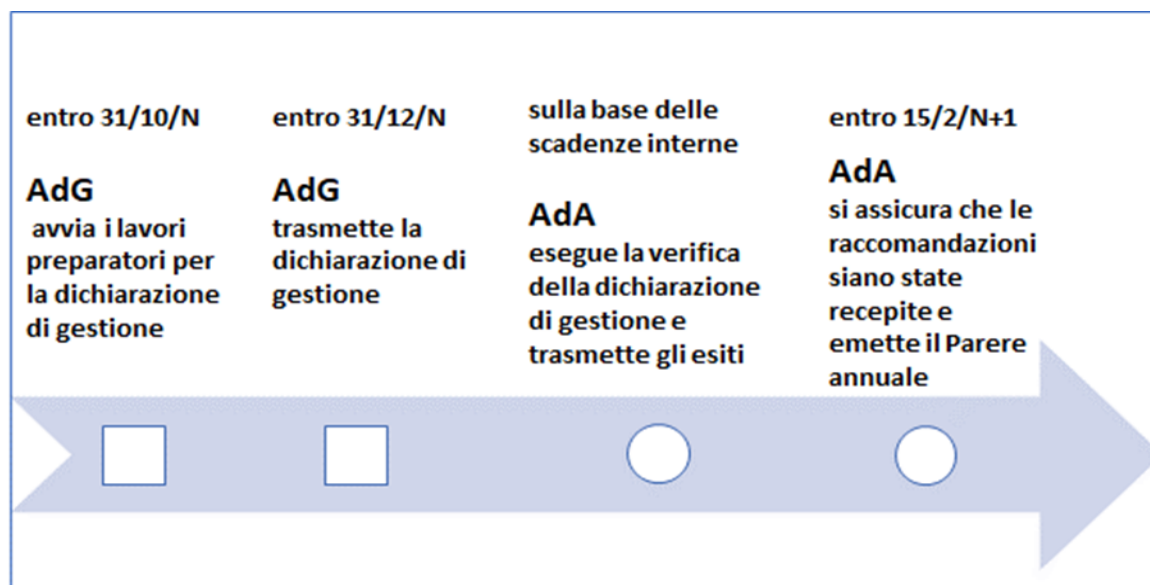
Sulla base delle scadenze interne condivise con l'AdG, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit viene quindi finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegato XVIII del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione di irregolarità e delle azioni di follow up riferite in particolare ai controlli con impatti finanziari;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma;
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

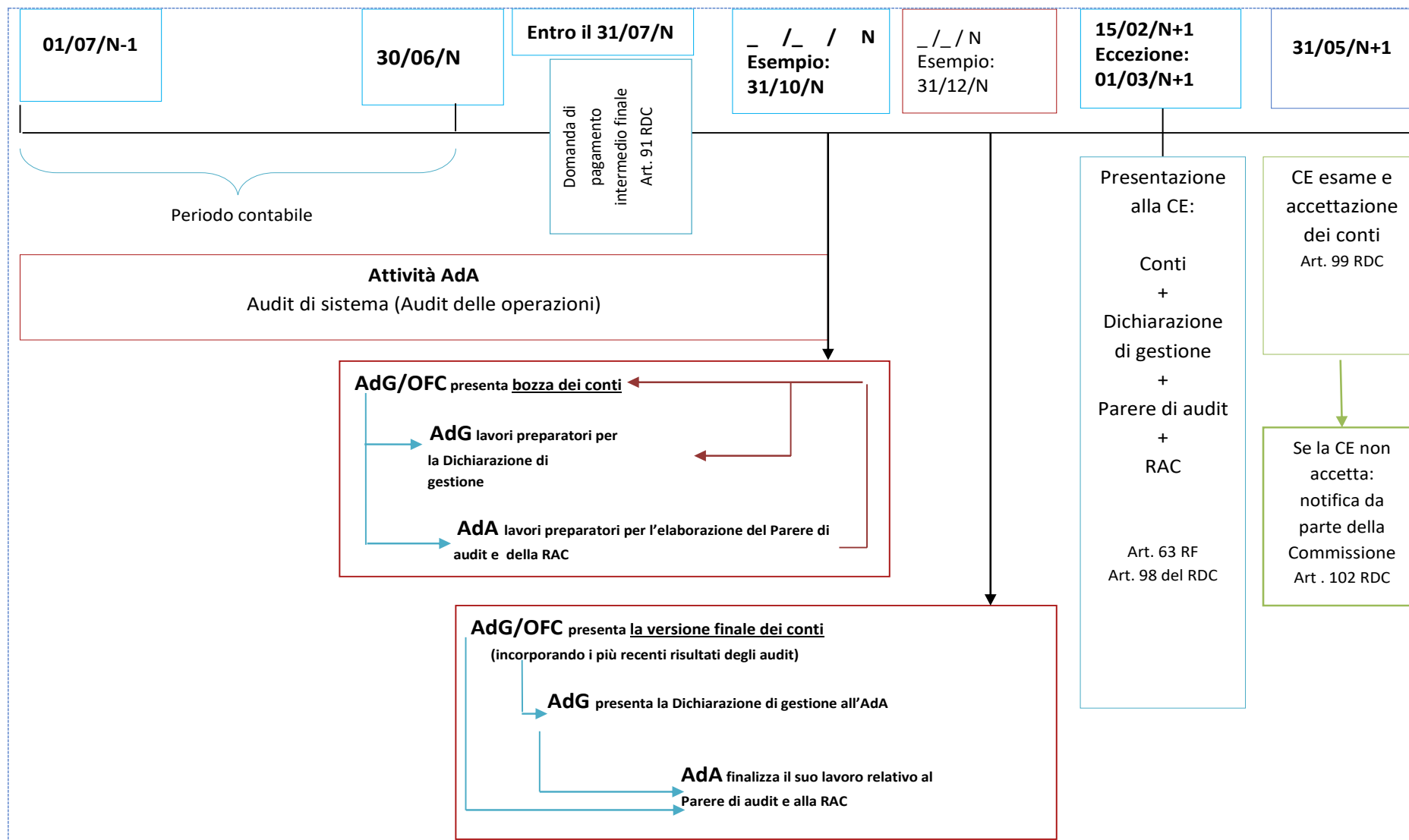
Gli esiti della verifica sulla dichiarazione di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.

Figura 7: diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione



Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma. Le date ivi indicate, suggerite dalle linee guida sulla Strategia EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015, saranno stabilite ufficialmente e allegate alla presente Strategia di audit.



4. ATTIVITA' DI AUDIT PIANIFICATA

Principali riferimenti normativi e documentali

- Reg. (UE) n. 2021/1060;
- Reg. (UE) 1057/2021;
- Reg. (UE) 1058/2021;
- Reg. (UE, Euratom) 1046/2018;
- Reg. delegato (UE) 67/2023.
- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015 (rif. Art.78 del Reg. (UE) 2021/1060- Strategia di audit);
- Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027 CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023 (rif Art. 98 par. 1 del Reg. (UE) 2021/1060)
- Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit, EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017;
- Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States - Ares(2023)3757159 - 31/05/2023
- Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-20271 REFLECTION PAPER, CPRE_23-0005-01 24/05/2023;
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014;
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario, Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01;
- Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale, EGESIF n. 15- 0008-05 del 3 dicembre 2018;
- Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027, CPRE_23-0012-01 25/08/2023-(rif. Artt. da 98 a 102 del Reg. (UE) 2021/1060);
- *Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017-02 del 02/02/2021 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);*
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares(2014) 2195942 del 02/07/2014;
- Audit methodology for auditing financial instruments CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023
- Audit checklist – Financial Instruments CPRE_23-0011-01_ANNEX del 24/10/2023
- Strategia di audit (art /8 del Reg (UE) 2021/1060 - 2021 – 2027 v. 1 (IGRUE)
- Manuale delle procedure di audit 2021-2027 (Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060) v.1 29/02/24 (IGRUE)

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati finali dell'analisi di rischio contenuti nella tabella 8 "Valutazione dei rischi Programma FSE+ 2021-2027". Tale analisi ha previsto l'assegnazione di un *risk scoring* alle Autorità e agli Organismi coinvolti nell'attuazione del Programma sulla base di specifici fattori come descritti nel paragrafo 2.1 e nella tabella 8 della presente Strategia. Sulla base degli esiti finali dell'analisi di rischio è stata data priorità agli Organismi aventi un *risk scoring* più elevato.

Nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit verrà debitamente considerata anche l'esperienza maturata dall'AdA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2014 - 2020. Inoltre, le priorità e gli obiettivi della pianificazione degli audit hanno tenuto conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo europeo per la programmazione 2021 - 2027 e dagli standard internazionali di audit;
- delle risultanze di audit condotti nella precedente programmazione (nel caso di Sistemi di Gestione e Controllo ed Autorità invariate);
- delle risultanze degli audit di sistema, audit tematici ed audit delle operazioni condotte nei precedenti periodi contabili, con particolare riguardo alle valutazioni relative ai Requisiti chiave fondamentali;
- dell'applicazione del principio dell'audit unico ex art. 80 del Reg. (UE) 2021/1060;
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

L'AdA si riserva la pianificazione e l'esecuzione di eventuali audit di natura trasversale successivamente alla disponibilità degli esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni.

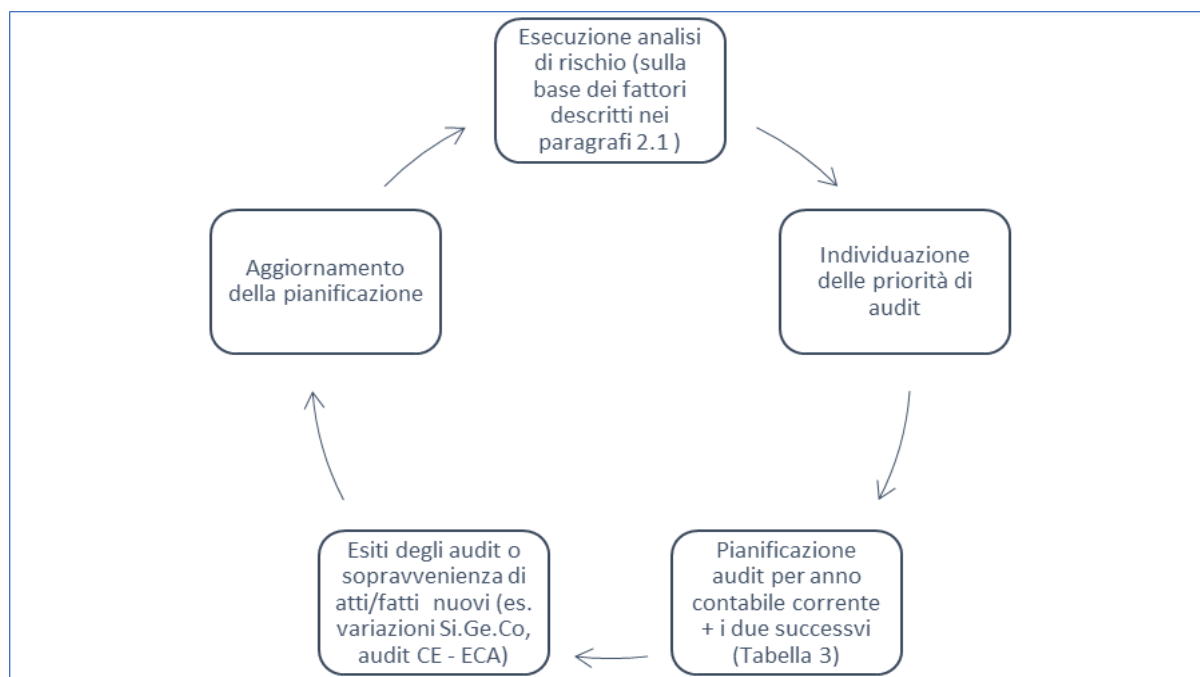
L'audit pianificato sui primi tre anni contabili non tiene conto dell'applicazione di modalità proporzionate migliorate di cui all'art. 83 del ,Reg. (UE) n. 2021/1060.

Inoltre, allo stato attuale, si prevede approssimativamente che potrà esserci spesa certificata a valere sul periodo contabile 2024-2025.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi (presenza di certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazione sostanziali del Si.Ge.Co., ecc.).

Nella sottostante figura è riportata la descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici e le modalità di pianificazione.

Figura 8: descrizione del processo di pianificazione degli audit



4.2 Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità

Nella sottostante tabella sono indicati gli Organismi e il calendario di audit previsto per il prossimo anno contabile e per i due successivi.

Tabella 8 - Pianificazione delle attività di audit

<i>Autorità/Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate</i>	<i>Numero CCI</i>	<i>Importo approvato (in milioni di euro)</i>	<i>Organismo responsabile dell'audit</i>	<i>Risultato della valutazione del rischio</i>	2024-2025 <i>Obiettivo ed ambito dell'audit</i>	2025-2026 <i>Obiettivo ed ambito dell'audit</i>	2026-2027 <i>Obiettivo ed ambito dell'audit</i>
AdG	CCI 2021IT05SFRP014	49,1	AdA	28%	System audit		System audit
OFC	CCI 2021IT05SFRP014	-	AdA	-			
CdR Formazione	CCI 2021IT05SFRP014	198,9	AdA	30%		System audit	

<i>CdR Istruzione</i>	<i>CCI 2021IT 05SFRP0 14</i>	<i>390,6</i>	<i>AdA</i>	<i>35%</i>	<i>System audit</i>		
<i>CdR Famiglia</i>	<i>CCI 2021IT 05SFRP0 14</i>	<i>243,1</i>	<i>AdA</i>	<i>35%</i>		<i>System audit</i>	
<i>CdR Lavoro</i>	<i>CCI 2021IT 05SFRP0 14</i>	<i>178,9</i>	<i>AdA</i>	<i>30%</i>			<i>System audit</i>
<i>OI</i>	<i>CCI 2021IT 05SFRP0 14</i>	<i>--</i>	<i>AdA</i>	<i>-</i>			
<i>ASPETTO ORIZZONTALE</i>	<i>CCI 2021IT 05SFRP0 14</i>	<i>--</i>	<i>AdA</i>	<i>-</i>			

5. **RISORSE**

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti ai fini della definizione della definizione delle risorse umane a disposizione dell'AdA sono:

- ✓ Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- ✓ Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027" della Delibera CIPESS 78/2021;
- ✓ "Guidance on Audit Strategy for Member States" nota EGESIF 14-0011- 02 final del 27/08/2015;
- ✓ Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit e le risorse umane sono state selezionate e assegnate alla struttura sulla base di accertate competenze/esperienze maturate rispetto ai compiti da svolgere; per esse si accerta costantemente il soddisfacimento dei requisiti sul conflitto di interessi e sull'incompatibilità degli incarichi.

Tale requisito, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, è stato esaminato nel corso delle procedure di Valutazione in itinere sul RC11 dall'Organismo nazionale di coordinamento.

L'AdA garantisce inoltre misure per il rafforzamento delle professionalità attraverso percorsi formativi specializzati, finalizzati allo sviluppo delle competenze, in relazione alle funzioni da svolgere e all'evoluzione della normativa di riferimento.

Tali percorsi vengono garantiti sia all'interno del sistema formativo regionale che nell'ambito di uno specifico progetto di formazione continua a supporto delle AdA realizzato dall'IGRUE tenendo conto dei fabbisogni e delle priorità.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguate competenze in termini di competenza e professionalità.

L' Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027" della Delibera CIPESS 78/2021 prevede che:

- la struttura organizzativa dell'AdA, qualora collocata nella stessa Amministrazione titolare del Programma, sia collocata in una posizione tale da assicurare un diretto riporto ai vertici di riferimento dell'Amministrazione oltre che la netta separazione delle sue funzioni da quelle delle altre Autorità del Programma;
- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;
- l'AdA predisponga e renda disponibile per le verifiche esterne, un funzionigramma che illustri con chiarezza l'assegnazione delle funzioni e la definizione dei ruoli e delle competenze tra il personale addetto, ivi compreso il ruolo degli auditor esterni, in modo da assicurare certezza e chiara ripartizione dei compiti.

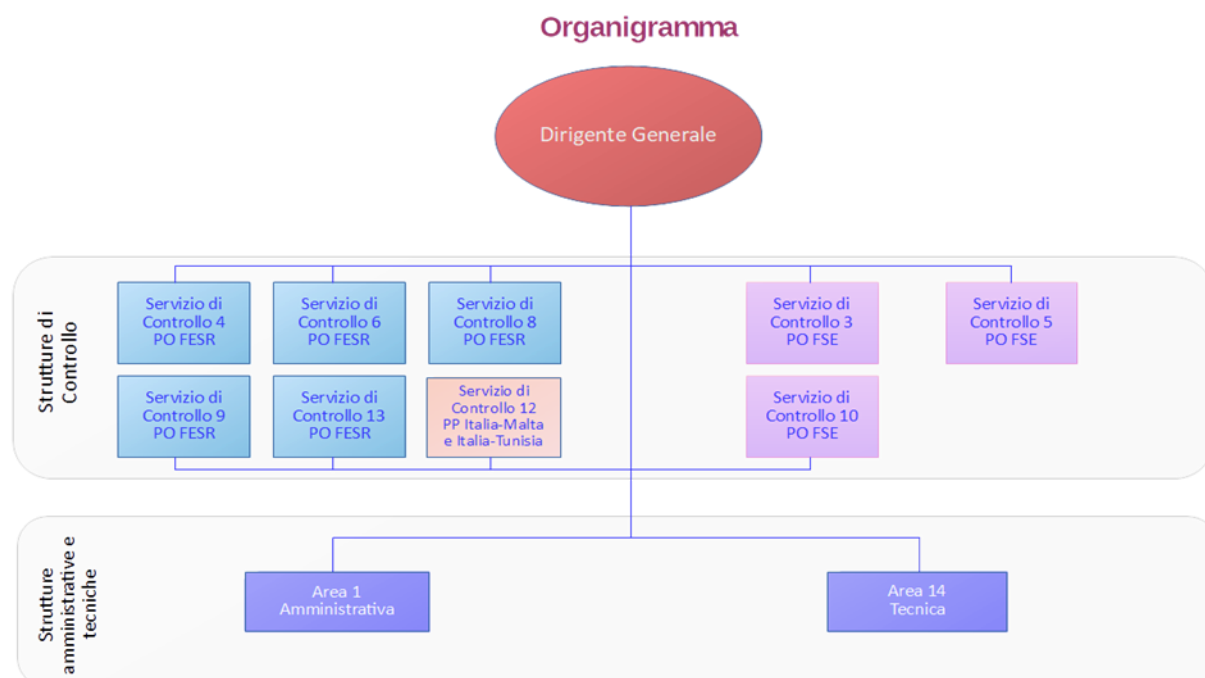
Tali requisiti, come già riferito nel paragrafo 1.4, sono in atto adeguatamente soddisfatti, come comprovato dalla valutazione del MEF-IGRUE che nel periodo contabile 2022-2023 ha attribuito all'AdA la valutazione in categoria 1 e saranno parimenti valutati nella programmazione 2021-2027 dall'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione in itinere.

L'organigramma dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit per i Programmi cofinanziati dalla Commissione europea, è stato approvato con Decreto del D.G. n. 1002 del 30/03/2010 successivamente modificato ed integrato con ulteriori provvedimenti.

In considerazione di quanto esposto, si riporta di seguito l'organigramma della struttura dell'AdA

Figura 9 - Organigramma e struttura organizzativa dell'AdA

Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea



5.2 Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)

Le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA, alla data di redazione della presente Strategia di audit, corrispondono n. 24 unità di personale interno all'Amministrazione regionale con contratto a tempo indeterminato escluso la figura del Dirigente Generale, Dott.ssa Grazia Terranova, il cui incarico di responsabile dell'Autorità di Audit è stato affidato con D.P. Reg. n. 2809 del 19 giugno 2020 in esecuzione della DGR n. 268 del 14 giugno 2020 e riconfermato con D.P. n. 1451 del 17/04/2023. Tale dotazione, rispetta il limite di unità, pari a n. 23 previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento.

Per fare fronte alla costante contrazione numerica del personale interno dovuto al collocamento in quiescenza in assenza di un adeguato turnover, come nella precedente programmazione ci si avvarrà del supporto di esperti esterni, da contrattualizzare a seguito di procedura di evidenza pubblica già completata, che verrà finanziata con le risorse di origine nazionale previste dal Programma complementare IGRUE.

Servizio	Risorse interne AdA (Tutte a tempo indeterminato e nei ruoli dell'Amm.ne regionale)	% impegno sul Fondo	% impegno su attività
3	Antonella Di Gregorio	100% FSE	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC:10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Enrico Provenza		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
4	Patrizia Schifaudò	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
5	Andrea Buscemi	100% FSE	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC:10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Alessandro Tornabene		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
6	Salvatore Manzella	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC:10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Antonia Roberta Siino		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE:20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
8	Gaetano D'Anna	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%

	Giovanni Marchese		Supporto verifiche sistema:10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE:20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
9	Serenella Crociata	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Daniela D'Amore		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FESR: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
10	Valeria Valerio	100% FSE	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti:10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%
	Erminia Scialabba		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FSE: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
12	Antonino Pumo	50% Italia-Malta 50% Italia-Tunisia	Audit sistema: 25% Audit operazioni: 30% Audit Conti:5% RAC: 10% Bozze Manualistica: 10% Coordinamento del personale:5% Incontri interni AdA: 10%, Contatti Gruppi Revisori: 5%
	Carmela Panzarella		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI Ulysses: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit:10% Archiviazione: 5%
13	Claudia Teresa Di Maio	100% FESR	Audit sistema: 30% Audit operazioni: 40% Audit Conti: 10% RAC: 10% Coordinamento del personale: 5% Incontri interni AdA: 5%

	Matteo di Vincenzo		Supporto verifiche sistema: 10% Supporto verifiche operazioni: 30% Documentazione SI FESR: 20% Bozze check-list: 25% Implementazione MyAudit: 10% Archiviazione: 5%
Area 1	Roberto Cibella	Servizi amministrativi: 100%	Servizi trasversali tutti i fondi: 20% Adempimenti amministrativi, procedure di affidamento e contrattuali, Esecuzione contratti: 35% Gestione POC 10% Referente formazione: 5% Gestione personale: 30%
	Giovanna Mangione Leonardo Siragusa Filippo Giunta Giuseppe Infantone		Adempimenti amministrativi: 40% Gestione posta entrata/uscita: 35% Supporto gestione personale interno: 25%
Area 14	Margherita Caracappa	40% FESR 35% FSE 15 % Italia-Malta 10 % Italia-Tunisia	Coordinamento interno adempimenti e procedure AdA: 20% Collaborazione gestione rapporti CE - IGRUE: 15% Supporto attività campionamento: 10% Aggiornamento valutazione rischi e APM: 5% Aggiornamento Manualistica: 20% Verifiche interne quality review: 10% Incontri interni: 20%
	Margherita Miserendino	50 % FESR 40 % FSE 5 % Italia-Malta 5 % Italia-Tunisia	Supporto coordinamento rapporti SSCC: 40% Supporto aggiornamento Manualistica: 20% Bozze check- list quality review: 25% Gestione archivio digitale e cartaceo: 15%